

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

**Dipartimento dei Beni Culturali:
Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica**

Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità

**Corso di laurea in
PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL TURISMO
CULTURALE**

***Il turismo nei borghi in Abruzzo:
il caso di Civitella del Tronto***

Relatrice:
Prof.ssa Benedetta Castiglioni

Laureanda:
Sabrina Neri

Anno accademico 2022/2023

Al mio caro e dolce papà.

A Federico, il mio amore.

A me stessa.

INDICE

INTRODUZIONE	1
Capitolo Primo: I borghi	5
1.1 – Analisi ed evoluzione del termine “borgo”	5
1.2 – Evoluzione storica del fenomeno borghigiano.....	9
1.2.1 – L’incastellamento come fase preparatoria	9
1.2.2 –La rinascita urbana e la borghesia	10
1.3 – Processo di costruzione dell’immagine turistica legata ai borghi	11
1.3.1 – La componente percettiva-cognitiva ed affettiva	12
1.3.2 – Gunn, l’immagine e l’informazione: le immagini organiche ed indotte	14
1.4 – Associazione de “I Borghi più belli d’Italia”	17
Capitolo secondo: I borghi d’Abruzzo	20
2.1– Le tipologie di turismo in Abruzzo	20
2.2 – Il turismo nei borghi in Abruzzo	24
2.3 - Analisi statistiche del turismo abruzzese	27
2.3.1 – Movimento turistico (arrivi e presenze)	27
2.3.2 – Offerta ricettiva.....	29
2.4 – Il problema dello spopolamento e il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza): sezione “Attrattività dei Borghi”	32
Capitolo terzo: Il borgo di Civitella del Tronto (TE)	41
3.1 – Inquadramento storico-geografico	41
3.1.1- Il borgo	41
3.1.2- La fortezza e i tre grandi assedi.....	43
3.2 – L’offerta turistica	46

3.2.1 – Turismo culturale	46
3.2.2 – Gastronomia.....	58
3.2.3 - Dintorni	58
3.2.4 – Ricettività.....	62
Conclusion	65
Bibliografia	68
Sitografia.....	69

INTRODUZIONE

Il presente elaborato affronta uno dei fenomeni più in voga in questi ultimi tempi, ossia il turismo nei borghi. Tuttavia, per comprenderlo appieno, è indispensabile analizzare l'etimologia del termine "borgo" e la sua evoluzione nel tempo. Attualmente, rappresenta una tipologia di turismo sempre più richiesta e gradita, soprattutto da chi va alla ricerca di destinazioni meno consuete e di una forte esperienza alternativa, sia per vivere una forma di evasione rispetto alla vita quotidiana sia per differenziarsi dalla massa sempre più ampia di persone. La motivazione che sta dietro alla scelta di tale argomento è dovuta alla consapevolezza del valore e della bellezza dei patrimoni locali che, in un mondo caratterizzato da fenomeni quali la globalizzazione ed il conformismo, necessitano ora più che mai di azioni di valorizzazione e promozione turistica. Poiché sappiamo bene quanto la dimensione identitaria possa incidere all'interno del processo di costruzione di un'immagine a fini turistici, è indispensabile che i borghi stessi si prodighino nel ricercare gli elementi qualificanti e caratterizzanti gli stessi, affinché si possa creare un turismo duraturo partendo proprio dalla coerenza con i valori che vi sono alla base.

La realizzazione di uno stage all'interno dello storico borgo di Civitella del Tronto, situato strategicamente nell'estrema area settentrionale dell'Abruzzo, tra il Mar Adriatico ed il Parco nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, ha acceso in me il desiderio di porre l'accento sul turismo nei borghi. Poiché, la maggiore percentuale dei borghi è concentrata nelle aree interne della Penisola, distribuendosi in gran parte lungo la dorsale appenninica, è la regione Abruzzo ad esser stata presa in considerazione.

L'obiettivo proposto dall'elaborato è quello di analizzare in particolare il borgo di Civitella del Tronto per articolare un discorso potenzialmente estendibile alla maggior parte dei borghi in via di spopolamento che necessitano di azioni di

valorizzazione e promozione turistica; partendo da ciò che hanno da offrire per poi cercare di trovare delle possibili soluzioni mediante, innanzitutto, la costruzione di un'immagine turistica e, successivamente, la creazione di alcuni prodotti turistici quali "club di prodotto" o "tematizzazione" della vacanza che attirino un certo tipo di target per poter essere competitivi sul mercato. Il borgo di Civitella del Tronto, come altri, potrebbe testimoniare una spiccata capacità d'indipendenza turistica ed un forte potenziale che andrebbe colto e sfruttato al meglio.

Seguendo la successione dell'indice sopra riportato, il primo capitolo prende in considerazione una serie di elementi che hanno contribuito all'evoluzione e alla determinazione, in primis dei borghi ed in secundis del turismo all'interno degli stessi; in un secondo momento viene sviluppato un ulteriore tema assai importante nella valorizzazione e promozione turistica, ossia quello legato alla costruzione dell'immagine di una destinazione turistica; dopodiché, viene illustrato e preso in esame l'operato dell' **Associazione de *I Borghi più belli d'Italia***, nata dall'esigenza di valorizzare i piccoli centri italiani molto spesso vengono emarginati dai flussi dei visitatori e dei turisti.

Poiché, la maggior parte di essi rischia lo spopolamento ed il conseguente degrado a causa di una situazione di marginalità rispetto alle principali aree urbane, il secondo capitolo si pone l'obiettivo di studiarne le cause e le possibili soluzioni. Nello specifico viene analizzato lo stato della regione Abruzzo in termini di turismo, prendendo in esame alcune statistiche di riferimento che rilevano i movimenti turistici (arrivi e presenze) e gli esercizi ricettivi nei vari contesti abruzzesi. Infine, come possibile soluzione, viene presentato il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), in particolar modo, la sezione "***Attrattività dei Borghi***" dedicata alla rigenerazione territoriale dei borghi a rischio di abbandono.

Il terzo capitolo si propone di studiare il caso del borgo di Civitella del Tronto, dandone, inizialmente un inquadramento geografico e successivamente una de-

scrizione dell'offerta turistica che propone e che la caratterizzano.

Capitolo Primo

I borghi

1.1 – Analisi ed evoluzione del termine “borgo”

Secondo il Tommaseo-Bellini (1875), il termine “borgo”¹ ha molteplici significati: uno dei primi è «*Strada o Raccolta di più case, senza recinto di mura; e propriamente gli Accrescimenti delle case fuori delle mura delle terre murate*»; il secondo viene dal greco «*πύργος*» (pýrgos, “torre”, “fortezza”) ed «*ha l’origine stessa del settentrionale Burg o Berg [...]*» ossia «*Terra stante da sé, non Caseggiato vicino a città*». Da questa prima analisi del reale significato di “borgo”, si evince quanto questo termine possa contenere in sé delle sfumature, risultando così, di difficile interpretazione o, al contrario, può rappresentare l’elemento di slancio per tassellare i futuri dizionari di nuove definizioni. Nel primo caso, il borgo nasce per effetto di una progressiva urbanizzazione, ovvero di una cittadina in crescita divenendo così un prolungamento della stessa; nel secondo caso, diversamente dal primo, anziché essere un mero prolungamento o estensione, esso tende a perdere tutti quei connotati negativi di cui si era macchiato all’inizio per assumere una posizione di autonomia rispetto alla città, mediante la costruzione di cinte murarie o semplicemente mediante la costruzione di centri abitativi in territori ostici di difficile raggiungimento per scopi prettamente difensivi. Entrambi sono accomunati dalla propria collocazione, ossia dal fatto di trovarsi in una condizione di rilevante lontananza rispetto al nucleo principale. Inoltre, nel Tommaseo-Bellini, vi è una terza interpretazione che rispecchia appieno l’uso improprio che se ne fa ora del termine “borgo”, ovvero «*paesello*»². Quest’ultimo utilizzato per descrivere una «*piccola terra, che può esser lieta e*

¹TOMMASEO- BELLINI, *Dizionario della Lingua Italiana online*:

<https://www.dizionario.org/d/index.php?pageurl=borgo&searchfor=borgo&searching=true>

² TOMMASEO-BELLINI, *Dizionario della Lingua Italiana online*:

<https://www.dizionario.org/d/index.php?pageurl=paesello&searchfor=paesello&searching=true>

gentile», viene caricato di positività raffigurando una sorta di *locus amoenus*, ossia quel luogo idealizzato e piacevole tanto decantato in letteratura. Tuttavia, questa definizione risulta essere poco concreta e priva di ogni fondamento “scientifico-oggettivo”, venendo così a mancare uno degli elementi costitutivi che delinea il borgo in quanto tale: la componente difensiva. Provando, altresì, a riflettere sulla parola “paese” e a risalire in egual modo alla sua definizione, si dice che è un «*Tratto di terra non piccolo, in cui gente abita o può abitare, trovando da camparne la vita*», anche qui il carattere “difensivo” non viene in alcun modo citato. Dunque, non può essere confuso con i termini «*paese*» e «*paesello*», che esaltano solo l’affermarsi di un nucleo abitativo in un qualsiasi terreno del mondo a patto che siano, il primo «non piccolo» ed il secondo *piccolo, lieto e gentile*. Caratteristiche che non aiutano la ricerca in atto poiché le dimensioni di un paese o un borgo sono relative, come relative sono le emozioni e le sensazioni che possono suscitare. Pertanto, utilizzare aggettivi qualificativi per i luoghi non è del tutto corretto poiché gli stessi vengono automaticamente intrisi di caratteri totalizzanti ed omogeneizzanti che di conseguenza rischiano di alterare la rappresentazione reale di un determinato luogo. La componente difensiva è, dunque, la chiave di volta per definire un “borgo” poiché esso, nella maggior parte dei casi, nasce da un’esigenza che va ben oltre il semplice bisogno di insediamento umano, ma dalla consolidazione del controllo su di un territorio o area specifica. Questo bisogno impellente di dover tenere sotto controllo una determinata area geografica dà l’impulso di creare piccoli o medi centri abitativi in luoghi impensabili, di difficile raggiungimento, spesso in stretto rapporto con le peculiarità geomorfologiche del sito. È qui che l’uomo dimostra uno spiccato eclettismo costruttivo, gettando le basi per un insediamento che andrà via via evolvendosi o stratificandosi nel normale corso della storia, la cui impronta urbanistica perdurerà nel tempo. A partire da questa, molti borghi presentano uno schema radiocentrico o corale³ (Figura 1), caratterizzandosi per il posizionamento su un’altura e sviluppando attorno a sé abitacoli disposti in

³ Antonio Cappuccitti in “Forme insediative”, da:
<https://digilander.libero.it/urbanistica.ing/Documenti/Mattogno/Forme%20insediative.pdf>

anelli concentrici. Questi ultimi sembra che «*si tengano per mano, più che affermare la loro singolarità*»⁴ dice Arturo Lanzani; infatti, la loro architettura è fatta di incastri di volumi e facciate più o meno simili, composti da materiali e pietre del territorio circostante.



Figura 1: Lucignano (AR) veduta aerea., forma di villaggio radiocentrica (artesvelata)

Il Battaglia, un altro importante Dizionario della Lingua Italiana fondamentale per la ricerca etimologica del termine, nella stessa definizione di “borgo”⁵, vi aggiunge un’altra parola ponendoli sullo stesso piano, ossia “sobborgo”⁶.

⁴ LANZANI A., *Ricollocare i borghi nella provincia italiana*, in F. BARBERA., D. CERSOSIMO., A. DE ROSSI., *Contro i borghi – Il Belpaese che dimentica i paesi*, Saggine, 2022, p 27

⁵ GDLI – “bórgo”., da: <https://www.gdli.it/sala-lettura/vol/2?seq=319>

⁶ GDLI – “sobborgo”., da: <https://www.gdli.it/sala-lettura/vol/19?seq=225>

Definizione di “Bórgo” secondo il Battaglia
<i>«Centro abitato, di una certa grandezza e importanza; sobborgo di una città (costruito fuori della cerchia delle antiche mura)»</i>

Tabella 1: Definizione di borgo (Dizionario della Lingua Italiana Battaglia)

Il borgo viene definito, sia come «*Centro abitato, di una certa grandezza e importanza*», ma anche «*sobborgo di una città (costruito fuori della cerchia delle antiche mura)*». Il fatto di porli sullo stesso piano facendo denotare che ci sia una stretta somiglianza tra i due, confonde ancor di più la mente di chiunque cerchi di studiare il caso.

Ma se si prova ad andare oltre, scavando nella definizione di “sobborgo”, sempre nel Battaglia, si può leggere qualche riferimento a versi letterari o ad alcuni testi del tempo come nei *Testi fiorentini*, 77 si legge «*Giunse di notte e non volle intrare nella città, anzi albergò di fuori ne le soborgora in una casa disfatta, cioè in un casolare*»⁷, la somiglianza comincia a venir meno ed il termine a delinarsi sempre più introducendo un'altra sfera, quella della desolazione e della ruralità. Per consolidare l'idea che ci sia un netto distacco, nei *Testi non toscani del Trecento*, 58 si dice: «*[...] del passaggio la città, borghe e soborghe*»⁸. Insomma, già ai tempi le idee sembravano essere molto chiare a differenza di quanto esplicitato nel Battaglia: «*città*» da un lato, «*borgo*» dall'altro ed infine

⁷ Ibid

⁸ Ibid

«*sobborgo*». La sfera rurale ha un'importanza assai fondamentale per la storia e l'evoluzione del paesaggio italiano, espressione di caratteri ambientali uniti all'attività umana.

Pur avendo realizzato un'analisi esaustiva delle varie declinazioni di significato che può avere il termine “borgo”, il tutto appare parecchio distante da quello che ora si immagina non appena si visualizza per iscritto o per immagine un borgo. Ciò è dovuto alla stessa natura della parola “borgo” che in linguistica viene categorizzata come *perlocutiva* o *performativa*⁹: non descrive e non contesta. Quindi quello che esprime è neutralità.

1.2 – Evoluzione storica del fenomeno borghigiano

1.2.1 – L'incastellamento come fase preparatoria

A partire dal IX secolo, in epoca medievale, il modello insediativo cominciò a trasformarsi quando, su iniziativa signorile, prese avvio una lunga stagione che vide come protagonista un fenomeno importante: l'incastellamento. L'incastellamento¹⁰ si originò da una forte necessità da parte di signori laici ed ecclesiastici di difesa dalle numerose incursioni e dalla violenza delle guerre scaturite dalle dinamiche che si vennero a creare all'interno delle signorie. Questo fenomeno, dunque, costituì uno dei più importanti cambiamenti e trasformazioni di tutti i tempi, sia in termini di rivoluzione dei modelli insediativi che di paesaggio, caratterizzato da un'ampia costellazione fatta di tanti centri incastellati costruiti allo scopo di presidiare e difendere il territorio. Ma non solo, per gli storici il castello fu, soprattutto, «*un nucleo di abitazioni accentrato, un villaggio fortificato da una cinta di mura*»¹¹. Dunque, con il termine incastellamento, si usa indicare il processo «*attraverso il quale si*

⁹ F. BARBERA., D. CERSOSIMO., A. DE ROSSI., *Contro i borghi – Il Belpaese che dimentica i paesi*, Saggine, 2022, p. XIII

¹⁰ Piccinni, G. (2023). *I mille anni del Medioevo* (4. ed.). Pearson., pp 172-175

¹¹ Ibid

costruirono sia nuovi castelli sia molti villaggi»¹² chiusi con mura. Vi fu un ridimensionamento dei poteri dei signori che, in una condizione di *absentia regis*¹³, ricevettero anche il diritto di banno¹⁴ che prima, invece, era prerogativa regia. Dunque, erano i nuovi protettori della popolazione. La componente difensiva e protettiva possentemente rappresentata dalla costruzione delle cinte murarie veniva rafforzata dal cosiddetto *Ius burgense*¹⁵ che in sé inglobava una serie di regolamenti e statuti atti a demarcare l'enorme differenza tra chi operava o abitava dentro e fuori le mura; dunque, oltre alla separazione fisica, le mura di cinta costituivano anche una separazione giuridica. Inoltre, a partire dalla dissoluzione dell'Impero carolingio, molte popolazioni che prima vivevano ai margini, si spostarono nuovamente all'interno delle mura.

1.2.2 –La rinascita urbana e la borghesia

Ripercorrendo la storia dell'urbanistica italiana, il fenomeno borghigiano fonda le sue radici nel Medioevo, ossia quando prese avvio una dinamica di crescita extraurbana dopo una fase preparatoria caratterizzata dall'incastellamento. Infatti, tra l'XI ed il XII secolo, il modello insediativo cominciò a trasformarsi e a traslarsi verso l'esterno a causa del forte carico urbanistico all'interno delle città. Per questo motivo, nacquero nuovi insediamenti in prossimità delle mura cittadine. L'Europa vide secoli floridi di rinascita urbana. Le città attirarono persone di tutti i ranghi quali, signori, contadini e anche povera gente nella speranza di avere qualche opportunità in più. Tuttavia, a causa dell'inurbamento delle città, quest'ultimi furono costretti ad insediarsi nei borghi, ovvero nei nuovi quartieri costruiti fuori le mura, costituendo così una nuova classe sociale: la borghesia. La nascita dei borghi, dunque, aggiunse alla città medievale una

¹² Ibid

¹³ Piccinni, G. (2023). *I mille anni del Medioevo* (4. ed.). Pearson., p. 193

¹⁴ Il diritto di banno era il potere di comandare, costringere, punire per una finalità di ordine pubblico non solo i propri contadini, ma tutta la popolazione residente all'interno di un certo territorio. Da: Piccinni, G. (2023). *I mille anni del Medioevo* (4. ed.). Pearson., pp 166-169

¹⁵ TRECCANI, da:

<https://www.treccani.it/vocabolario/borgo/#:~:text=%E2%80%93consumare%20in%20questo%20Natio%20b.>

caratteristica nuova non soltanto dal punto di vista urbanistico ma anche da quello sociale. La borghesia, infatti, rappresentava un ceto sociale molto composito e variegato, costituita da mestieranti i più vari: commercianti, artigiani, medici, avvocati, notai e così via. La figura del borghese diviene una delle anime attive della ripresa economica, pronta a cogliere le nuove opportunità di arricchimento. Da qui deriva il cosiddetto “spirito borghese”, ovvero dall’intraprendenza, dalla disponibilità a rischiare e la parsimonia: caratteristiche opposte all’aristocrazia che, invece, viveva come parassita sperperando le proprie rendite nelle spese lussuose.

«L’allargamento delle mura divenne uno dei segni più evidenti della crescita urbana e dell’aumento di peso di questo ceto.»¹⁶

1.3 – Processo di costruzione dell’immagine turistica legata ai borghi

Il concetto di «immagine» cela al suo interno numerose insidie e complessità, a tal punto da divenire, a partire dalla metà del secolo scorso, oggetto di inarrestabile ricerca da parte di molti studiosi che, con il passare del tempo, hanno contribuito alla stesura della letteratura scientifica sul turismo.

Una prima definizione di «immagine» risale agli studi condotti nella cosiddetta fase “pionieristica”, fase che ha avvio durante gli anni ’70 e ’80 del Novecento, all’interno della quale le incognite erano molte ed il rischio di cadere in ragionamenti fallaci era dietro l’angolo. Questi ultimi, seppur sterili e limitanti dal punto di vista teorico e concettuale, rappresentano una sorta di trampolino di lancio per una ridefinizione del tema; infatti secondo Lawson e Baud Bovy (1977), l’immagine di una destinazione è l’espressione di vari fattori quali le conoscenze oggettive, i pregiudizi, i pensieri ed anche l’immaginario collettivo

¹⁶ Piccini, G. (2023). *I mille anni del Medioevo* (4. ed.). Pearson., pp 151-153

che, volente o nolente, incide nel processo cognitivo dell'uomo; altri studiosi come Crompton, Kotler, Haider e Rein, altrettanto fondamentali per l'articolazione di tale discorso, definiscono le immagini come «*un'insieme di credenze, idee ed impressioni*» che le persone associano ad una destinazione; altrettanto importante è l'esplicazione di Enrique Bigné, M. Isabel Sánchez e Javier Sánchez, i quali, in un articolo, affermano che «*The image of a destination consists, therefore, of the subjective interpretation of reality made by the tourist*»¹⁷, dunque, ad intervenire è la sfera soggettiva ed immateriale che si basa prevalentemente sulle percezioni.

1.3.1 – La componente percettiva-cognitiva ed affettiva

La parola percezione deriva dal latino *perceptio -onis, percipĕre*, e descrive "l'atto del percepire", un'azione maturata in cui si prende coscienza «*di una realtà che si considera esterna*», attraverso gli stimoli sensoriali che vengono «*analizzati e interpretati dai processi intuitivi, psichici ed intellettivi*»¹⁸.

Infatti, seguendo il filone della percezione che ci introduce già ad un qualcosa che va ben oltre il semplice "guardare" e descrivere "oggettivamente" un'immagine, è possibile individuare due dimensioni che formano una sorta di dialogo intervenendo nel processo di costruzione di un'immagine turistica: una dimensione percettiva-cognitiva ed una affettiva¹⁹.

La prima tende ad attribuire maggiore importanza alla componente valoriale propria di una destinazione, costruendone un'immagine basata sulle risorse e sulle attrazioni che possiede, col fine di alimentare quella curiosità che spinge ogni turista a visitare un qualsiasi luogo (Stabler 1995). Quindi si riferisce ad una previa ricerca attuata dal turista di attributi oggettivi del luogo sulla base di conoscenze e credenze acquisite nel tempo; la seconda, invece, rivela una sfera

¹⁷ J. ENRIQUE BIGNÉ., M. ISABEL SÁNCHEZ., J. SÁNCHEZ., *Tourism image, evaluation variables and after purchase behaviour: inter-relationship* in "ScienceDirect", da: <https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0261517701000358>

¹⁸ Treccani online: <https://www.treccani.it/vocabolario/percezione/>

¹⁹ SÉRGIO DOMINIQUE FERREIRA LOPES., *Destination image: Origins, Developments and Implications* in "Pasos", 27/09/2011., da: http://www.pasosonline.org/Publicados/9211/PS0211_07.pdf

più intima, permeata di sentimenti ed emozioni i quali, hanno una forte influenza sia sulle motivazioni dei turisti che sul modo di concepire l'immagine; Secondo Baloglu e McCleary (1999) quest'ultima è il risultato di una forte ibridazione tra componente cognitiva ed affettiva. Essi hanno creato un PATH Model assai efficace alla comprensione di tutti quei fattori cognitivi ed affettivi che intervengono nella fase precedente la visita di una destinazione che, in assenza di una visione ed esperienza dell'ambiente fisico, viene immaginata (Tuan 1975)²⁰.

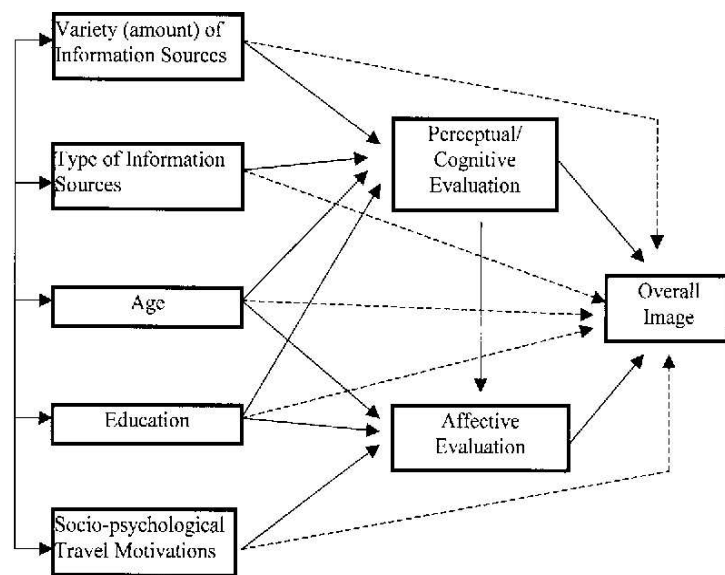


Figura 2: A Model of Destination Image Formation. (Baloglu, S and McCleary, K.W. 1999)

L'immagine è una sintesi dei vari studi condotti negli anni da diversi autori, i quali sono giunti alla conclusione che queste due dimensioni non possono essere separate poiché sono interdipendenti e correlate, cioè la valutazione affettiva si forma in funzione della valutazione cognitiva degli oggetti. Inoltre, dimostra visibilmente come l'immagine di un luogo venga costruita nella nostra mente in base agli elementi di cui si dispone: è un costrutto alimentato da dinamiche sociali quali, contingenze storiche e culturali, stereotipi, modelli di socializzazione e sistemi comunicativi, i quali hanno delle funzioni molto

²⁰ Ibid

importanti poiché riducono la distanza con il luogo turistico e ne permettono una progressiva familiarizzazione. Una volta illustrata la complessità dicotomica insita all'immagine dell'oggettività e della soggettività, ciò presagisce un altro discorso che, sin dalla seconda metà del Novecento ed ora più che mai, è doveroso introdurre: l'informazione.

1.3.2 – Gunn, l'immagine e l'informazione: le immagini organiche ed indotte

Nel 1972, Gunn identifica due tipi di immagine che si creano in relazione al tipo di informazione trasmessa dai media: immagini organiche ed indotte²¹.

Le immagini organiche sono quelle nate per effetto di un'informazione involontaria che agisce indirettamente ma in modo particolarmente pervasivo nel *mindscape* del potenziale turista poiché si tratta generalmente di immagini che non presentano in maniera sfacciata marchi pubblicitari e non sono associate ad interessi turistici, pertanto godono di una certa credibilità. Le immagini indotte, diversamente dalle prime, vengono create appositamente dai *destination manager* per promuovere e pubblicizzare una destinazione. Dunque, fanno parte di strategie di comunicazione che hanno l'intento di persuadere il turista andando a creare una sorta di alone positivo intorno all'immagine di un luogo, generando una dimensione altra priva di una temporalità, messa alla mercè di un consumo prettamente estetizzante.

Questa forma di pubblicizzazione turistica di immagini avvolte da un'aura positiva, nei borghi, attualmente, ha favorito la costruzione di un immaginario figurativo che riecheggia una sorta di atemporalità e decontestualizzazione dei luoghi, di cui viene fatto un uso spropositato all'interno delle campagne di promozione turistica le quali, anziché esaltarne gli aspetti più vivi e peculiari, ne celebrano il passato. Un passato lontano, estraneo dall'effettiva realtà vissuta in

²¹ Marchioro, Stefan, et al. *Ripensare il futuro del turismo: verso la destination sustainability*. Angeli, 2022. pp. 185-186

questi territori che, seppur appaiono vuoti e silenziosi, pulsano di vitalità grazie ad una comunità che si evolve intervenendo nella costruzione di processi inter-relazionali e intra-relazionali. Il fatto che ci siano delle persone che vivono ed abitano i borghi deve, a priori, escludere l'idea di un'immobilità storica esente da una realtà che, al contrario, è in continuo divenire.

L'iper-rappresentazione attuale del borgo è frutto di un lungo processo attuato dall'industria turistica la quale fa sì che, come afferma il sociologo francese Edgar Morin, il turista non visiti un paese ma il «fantasma» di un paese poiché *«tutto ciò che di quel paese sembra sfuggire la corruzione del tempo che passa e sopravvivere in una sorta di eternità imbalsamata»* fatta di *«luoghi “naturali”, monumenti, cattedrali ed usi folkloristici, in realtà visita il moderno, il museabile. [...] Il paese viene spogliato della sua sociologia a vantaggio della sua etnologia, della sua archeologia, del suo folclore e dei suoi aspetti bizzarri»*²². Dunque, il luogo diviene schiavo della sua stessa immagine, oramai stereotipata, la quale diventa rappresentazione di un immaginario fatto di un insieme di oggetti che fanno parte di una narrazione che racconta solamente il “necessario” del luogo, omettendone così la vera essenza, ovvero le persone.

Allo stesso modo MacCannell ci offre un ulteriore spunto su cui ragionare, introducendoci un modello di ragionamento critico assai efficace, ovvero la cosiddetta *Teoria del sightseeing*²³. Con questa si afferma che i turisti anziché muoversi in una determinata realtà si muovono verso le loro immagini. Seppur sia un pensiero figlio di un altro periodo storico, ossia quello degli anni '50 e '60 del Novecento, è tanto antico quanto attuale giacché sviluppa in sé il concetto di “vetrinizzazione” turistica, in cui il turismo-istituzione si impone ai soggetti rendendo l'esperienza turistica alienante e mercificata. Il borgo incappa così all'interno di un processo di museificazione, innestando, in questo modo, un rapporto di consumo tra l'oggetto della “cultura” e l'osservatore che, invece, risulta essere passivo e distaccato dalla cultura stessa. Ma la cultura cos'è? È forse mera dimostrazione dello scibile umano o presenta qualcosa di molto più

²² SAVELLI, ASTERIO. *Sociologia del turismo*. 8. ed. rist, F. Angeli, 2005. P. 208-209

²³ MacCannell, *Il turista. Una nuova teoria della classe agiata*, pp 99-105

profondo coinvolgendo anche un popolo? L'antropologo inglese Edward Burnett Tylor (1832-1917), importante esponente dell'evoluzionismo culturale, appurò (*Primitive Culture* 1871) che la cultura o *civiltà* può essere intesa come un *insieme complesso di conoscenze* ma anche di *credenze* e *costumi* uniti a «*qualsiasi altra capacità e abitudine acquisita dall'uomo in quanto membro della società*»²⁴. Insomma, viene descritto un uomo agens che, appunto, interviene nella storia attraverso le sue conoscenze e soprattutto attraverso dinamiche relazionali.

Questa visione incentrata sulla dimensione figurativa dei borghi, così pervasiva e di matrice consumistica, è frutto anche di azioni politiche ed amministrative che via via vanno stratificandosi alimentando un'idea di sviluppo basata sulla patrimonializzazione e valorizzazione. Così facendo, si va incontro ad una polarizzazione del valore estetico di alcune località a scapito di altre perché giudicate non meritevoli di tutte quelle azioni esaltate nella Convenzione europea del paesaggio (2000)²⁵, in cui anche i cosiddetti paesaggi “eccezionali”, “degradati” e “del quotidiano”, essendo espressione di identità culturale, vanno preservati, curati e promossi. Ancora nel Codice dei beni culturali e del paesaggio, specificamente nell' art. 131, si parla del territorio come luogo «*espressivo d'identità*»²⁶, cioè che possiede in sé un'elevata componente valoriale per le persone che vi abitano e per le comunità in generale. I borghi sono un esempio di una lavorazione ed interpretazione umana del territorio che viene plasmato in base alle esigenze di una comunità vibrante; a differenza di altri paesi come la Groenlandia, in Italia è caratterizzante il fatto che si parli di “paesaggi antropici” e non banalmente di beni paesaggistici.

²⁴ Tylor E.B., *Primitive Culture*, Murray, London, 1871., da:
<https://ia601609.us.archive.org/35/items/primitiveculturo0tylogoog/primitiveculturo0tylogoog.pdf>

²⁵ Convenzione europea del paesaggio, Firenze 2000., da:
<https://www.premiopaesaggio.beniculturali.it/convenzione-europea-del-paesaggio/>

²⁶ Codice dei beni culturali e del paesaggio, art. 131., da:
https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.versione=4&art.idGruppo=23&art.flagTipoArticolo=0&art.codiceRedazionale=004G0066&art.idArticolo=131&art.idSottoArticolo=1&art.idSottoArticolo1=10&art.dataPubblicazioneGazzetta=2004-02-24&art.progressivo=0

1.4 – Associazione de “I Borghi più belli d'Italia”

In precedenza, sebbene si fosse trattato il tema dell'iper-estetizzazione dei luoghi promossa dal turismo e, conseguentemente, della fuorviante retorica dedicata alla riscoperta dei borghi, ossia di luoghi che si distinguono dagli altri per il solo fatto di possedere una bellezza che rimanda ad un gusto passato, esistono associazioni, come quella de *I Borghi più belli d'Italia*²⁷, che perseguono obiettivi che prescindono dalla banale dimensione figurativa.

L'associazione de *I Borghi più belli d'Italia* nasce nel 2002 col proposito di distogliere, per un momento, lo sguardo dalle aree maggiormente conosciute e di riporlo sui piccoli centri che occupano una posizione periferica rispetto a queste. Lo scopo principe è quello di valorizzare e tutelare sia il patrimonio culturale che ambientale, favorendo uno sviluppo economico e sociale sostenibile. Inoltre, essa adempie ad un principio che viene più volte citato all'interno del Codice dei beni culturali e del paesaggio per l'importanza che riveste: il principio di leale cooperazione tra amministrazioni pubbliche e private (art. 5; art. 111; art. 133)²⁸. Infatti, costruisce una forte rete di relazioni tra i comuni affinché, insieme, possano cooperare e collaborare per raggiungere obiettivi comuni quali la tutela e la valorizzazione dei borghi. La presenza di uno Statuto e, dunque, di una regolamentazione rigida, nasce da una profonda consapevolezza che fa parte di un'eredità passata fortemente trasmessa dalla nota Carta di Gubbio del 1960²⁹, la quale, in seguito alla forte industrializzazione ed urbanizzazione degli anni '50 e '70 generatrici di un marcato squilibrio territoriale tra città e campagna, simboleggia un primo atto di riconoscimento dei centri storici, quindi dei borghi come patrimonio culturale, testimoni di un operato sociale. Essa fu redatta con lo scopo di salvaguardare e risanare i centri storici mediante una immediata programmazione di vincoli.

²⁷ I Borghi più belli d'Italia., da: <https://borghipiubelliditalia.it/club/>

²⁸ La Gazzetta ufficiale, Codice dei beni culturali e del paesaggio, art. 5; art. 111; art. 133

²⁹ La Carta di Gubbio 1960., da: <https://www.ancsa.org/la-storia-e-larchivio/la-prima-carta-di-gubbio-1960/>

Facendo propri tali principi, l'associazione si propone di censire le cosiddette “bellezze” residue del Paese attraverso un modello di riconoscimento oggettivo basato su dati quantitativi e qualitativi dove quest'ultimi vengono richiesti nella “Carta di qualità”³⁰ con cui si definiscono le modalità di attribuzione di tale marchio e i criteri di ammissione al club in base al patrimonio che ha da offrire il borgo in termini di armonia e omogeneità di volumi costruiti e così anche la modalità di preservazione del legame tra microsistema urbano storicamente determinato e ambiente naturale circostante. La “bellezza”, specifica la pagina web de *I Borghi più belli d'Italia*, viene intesa come «promessa di felicità» e continua «come l'atmosfera che si sprigiona da un paesaggio o il fascino del tempo che passa»³¹.

È evidente come le parole “bellezza”, “fascino” e “felicità” emanino positività e derivino da una lunga e pensata strategia di comunicazione turistica che dà origine ad un duplice risultato: uno apparentemente positivo e l'altro negativo. Il primo inesorabile alimenta una notorietà tale da trasformare il luogo in una destinazione turistica promuovendo al meglio il suo patrimonio culturale con le sue tradizioni enogastronomiche e feste, costruendo così un nuovo turismo, ovvero quello di prossimità che, in seguito all'emergenza Covid-19, ha ritrovato lustro. Questo processo di valorizzazione e promozione attuato dall'associazione, ha raggiunto grandi traguardi grazie alla creazione della Federazione Internazionale de “Le plus beaux Villages de la Terre”³². Essa rappresenta un'internazionalizzazione di medesimi obiettivi, la cui effettuabilità è stata facilitata dall'ausilio di analoghe associazioni presenti in Francia, Belgio, Giappone, Spagna, Germania, Svizzera, Russia, Libano e Cina.

Generalmente, il borgo favorisce la costruzione di elementi tipicizzanti che trasformano l'insediamento in una sorta di miniatura³³ che sprigiona accoglienza

³⁰ Carta di Qualità, “I Borghi più belli d'Italia”., da: https://borghipiubelliditalia.it/wp-content/uploads/2022/01/La-Carta-di-Qualita-2022_bis.pdf

³¹ I Borghi più belli d'Italia., da: <https://borghipiubelliditalia.it/club/>

³² Ibid

³³ DE ROSSI A., MASCINO L., *Decostruire i borghi per ricostruire i paesi*, in F. BARBERA., D. CERSOSIMO., A. DE ROSSI., *Contro i borghi – Il Belpaese che dimentica i paesi*, Saggine, 2022, p. 69

e calore. Il secondo, invece, mette in atto una vera e propria scenografia preparata e messa al servizio del turista e all'interno della quale i locali recitano dei ruoli in un'ottica di servizio. Dunque, è così che il borgo diviene puro ostentamento in cui viene omesso tutto quello che vi è di realmente autentico e che fa parte di un “retroscena” (*back region*)³⁴.

³⁴ Goffman in MacCannell, “*Il turista. Una nuova teoria della classe agiata*”, pp 38-49

Capitolo secondo

I borghi d'Abruzzo

2.1– Le tipologie di turismo in Abruzzo

L'Abruzzo è la regione italiana per eccellenza che consta al suo interno di un paesaggio fortemente variegato, grazie alla posizione geografica di cui gode. Lo stemma³⁵ della regione infatti effigia appieno l'essenza del territorio abruzzese che viene suddiviso in tre fasce di colori diversi: il bianco sta ad indicare le montagne innevate che l'attraversano, cioè il massiccio montuoso del Gran Sasso, della Maiella, del Sirente, del Velino e dei contrafforti appenninici; il verde sgargiante è quello che si riflette nelle colline ondegianti dell'entroterra abruzzese; infine, l'azzurro simboleggia il mar Adriatico che costeggia la regione per 133 km, sul lato est. Infatti, il territorio abruzzese si presta a varie tipologie di turismo che ne permettono la visita durante l'intero anno, conquistando vari tipi di turisti e visitatori.

D'inverno, il turismo più praticato è quello montano, sostanzialmente favorito dalla presenza di 23 stazioni sciistiche attive³⁶, cosparse nelle principali località di Roccaraso (AQ), Campo Felice (AQ), Ovindoli (AQ) e Campo Imperatore (AQ); si tratta di una tipologia di turismo assai sviluppata che permette la realizzazione di prodotti turistici i più vari, apprezzati in particolar modo dagli sportivi amanti dello sci di fondo, sci alpino, snowboard, e non solo. C'è anche la possibilità, per chi non è avvezzo all'attività fisica, di farsi "trainare" in slitta dai cani, pratica comunemente chiamata *sleddog*³⁷.

³⁵ Comuni – Italiani in “*Stemma Regione Abruzzo*”, da: <http://www.comuni-italiani.it/13/stemma.html>

³⁶ Abruzzo turismo in “*Sciare in Abruzzo*”, da: <https://www.abruzzoturismo.it/montagna-invernale/sciare-abruzzo>

³⁷ Yes Abruzzo in “*Lo sai che in Abruzzo puoi praticare lo Sleddog, la corsa con i cani in slitta?*”, da: <https://www.yesabruzzo.com/sleddog-corsa-con-cani-da-slitta>

A partire dalle numerose riserve e parchi nazionali, si sviluppa il turismo escursionistico o naturalistico. Essi permettono a chiunque li visiti di ammirare scenari meravigliosi i quali, oltre ad essere spettacolo per gli occhi, sono simbolo di una presa di coscienza nazionale in cui convivono più ecosistemi e formazioni fisiche. I parchi nazionali attualmente dichiarati in Abruzzo sono tre: il Parco nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise³⁸, il Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga³⁹ ed infine, il Parco nazionale della Maiella⁴⁰; mentre le aree protette e riserve naturali sono più di 30, vantando il primato europeo di «cuore verde del Mediterraneo»⁴¹. Una delle più importanti è l’Area Marina Protetta di Torre del Cerrano (TE), nella quale vi è un ecosistema fatto di varie specie animali marine ed una, in particolare, avifauna, ossia il fratino⁴². Nell’ambito del turismo naturalistico, è possibile fare dei percorsi all’interno dei siti dichiarati Patrimonio UNESCO. Nel 2017, per la prima volta nella storia abruzzese, si è verificato un evento grandioso, ovvero le antiche faggete vetuste d’Abruzzo (databili intorno ai 600 anni) sono state dichiarate patrimonio mondiale dell’UNESCO poiché rispettano il criterio IX per cui costituiscono «esempi significativi di importanti processi ecologici e biologici in atto [...]»⁴³. Esse sono inglobate all’interno delle montagne del Parco nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise. Un altro fondamentale riconoscimento è sicuramente quello avvenuto nel 2021 in cui la Maiella⁴⁴ è stata nominata Geoparco mondiale dell’UNESCO grazie alla presenza di 95 geositi di cui 22 riconosciuti a livello internazionale.

³⁸ Il Parco nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise è stato inaugurato il 9 settembre 1922 rappresentando la più antica area protetta d’Italia., da: <https://abruzzoturismo.it/parchi-e-natura/parchi-nazionali-e-aree-marine-protette>

³⁹ Il Parco nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, da: <https://www.gransassolagapark.it/>

⁴⁰ Il Parco nazionale della Maiella, da: <https://www.parcomajella.it/>

⁴¹ Abruzzo turismo - Regione Abruzzo – Dipartimento Sviluppo Economico – Turismo in “*Parchi e natura*”, da: <https://abruzzoturismo.it/parchi-e-natura>

⁴² Il fratino (*Charadrius alexandrinus*) è un raro uccello nidificante sulle spiagge europee. Caratterizzato da zampe lunghe e corpo raccolto con porzioni superiori del corpo di colore grigio chiaro, da: <https://www.torredelcerrano.it/il-fratino.html>

⁴³ Parco nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise in Patrimonio UNESCO – Le faggete vetuste del Parco patrimonio mondiale UNESCO”, da: <https://www.parcobruzzo.it/pagina.php?id=506>

⁴⁴ Parco nazionale della Maiella in “*Un parco di montagna affacciato sul mare*”, da: <https://www.parcomajella.it/la-geologia-del-parco.htm>

La presenza ad est del Mar Adriatico permette lo sviluppo del turismo balneare che, sicuramente, rappresenta uno delle tipologie di turismo più praticate e richieste; in più gode di un'ottima nomea a livello nazionale grazie alla quantità di stabilimenti balneari turistici altamente attrezzati. La costa abruzzese si estende per 133 km all'interno dei quali si articolano 18 località balneari⁴⁵, 12 delle quali hanno soddisfatto i rigidi criteri per ottenere il riconoscimento di "Bandiera Blu" sia nel 2022⁴⁶ che nel 2023⁴⁷. Inoltre, essa è servita interamente dalla pista ciclopedonale che corre lungo la costa dal confine con le Marche a Nord a quello con il Molise al Sud. Attualmente, l'attenzione turistica è rivolta alla "Via Verde dei Trabocchi"⁴⁸, una recente realizzazione collegata alla "Rete ciclabile dei Trabocchi", con le quali è possibile ammirare, appunto, i trabocchi⁴⁹.

⁴⁵ Abruzzo turismo in "Località costiere", da: <https://abruzzoturismo.it/mare/localita-costiere>

⁴⁶ Bandiera Blu 2022 elenco comuni., da: http://www.bandierablu.org/public/doc/bb/2022/Comuni_Carta_BB22.pdf

⁴⁷ Bandiera Blu 2023 elenco comuni., da: <http://www.bandierablu.org/public/doc/bb/2023/Bandiera%20Blu%202023%20COMUNI%20carta%20e%20elenco.pdf>

⁴⁸ La Via Verde dei Trabocchi, Il percorso ciclopedonale per vivere iol fascino della Costa dei Trabocchi., da: <https://viaverdedeitrabocchi.info/>

⁴⁹ Cantina Terzini in "Cosa sono i trabocchi: Alla scoperta delle magie d'Abruzzo", da: <https://cantinaterzini.it/cosa-sono-i-trabocchi-alla-scoperta-delle-magie-dabruzzo/#:~:text=Sembra%20che%20il%20nome%20trabocco%20deriv%20dal%20latino.pescatori%20erano%20anche%20una%20casa%20in%20cui%20abitare.>

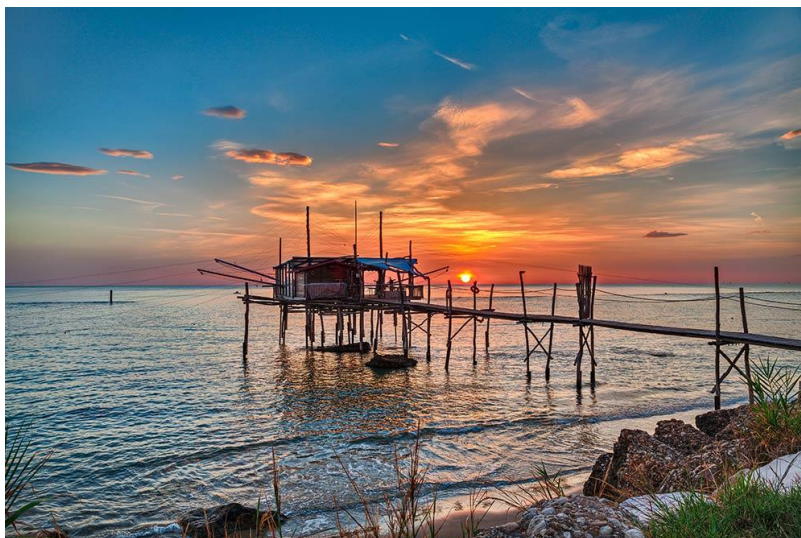


Figura 3: Tipico trabocco in Abruzzo (Miramare Village)

In un contesto marittimo e diversificato come quello abruzzese, sono tante le attività che si possono svolgere come ad esempio, la vela, la motonautica, la pesca, il kitesurf e così via.

Località balneari in Abruzzo	Riconoscimento Bandiera Blu 2023
Martinsicuro (TE)	Si
Alba Adriatica (TE)	Si
Tortoreto Lido (TE)	Si
Giulianova (TE)	Si
Roseto degli Abruzzi (TE)	Si
Pineto (TE)	Si
Silvi Marina (TE)	Si
Marina di Città	No

Sant' Angelo (PE)	
Montesilvano (PE)	No
Pescara (PE)	Si
Francavilla al Mare (CH)	Si
Ortona (CH)	No
Marina di San Vito (CH)	No
Fossacesia Marina (CH)	Si
Torino di Sangro Marina (CH)	No
Lido di Casalbordino (CH)	No
Marina di Vasto (CH)	Si
San Salvo Marina (CH)	Si

Tabella 2: Elenco località balneari abruzzese con rispettivo riconoscimento Bandiera Blu 2023 (Bandiera Blu)

Inoltre, l'Abruzzo è una delle regioni del centro Italia in cui vi è un'ampia concentrazione di borghi, principali attrattori del turismo culturale della regione.

2.2 – Il turismo nei borghi in Abruzzo

Il turismo nei borghi rappresenta un'estensione del turismo culturale, ritraendo una tendenza di ampliamento della conoscenza verso le cosiddette realtà minori.

Quest'ultime in precedenza venivano considerate un prodotto di nicchia, ora invece, vengono percepite come eccellenze turistiche ponendosi allo stesso livello delle città d'arte. Infatti, delineano una nuova tendenza turistica incentrata sulla conoscenza dei luoghi e sul dialogo tra turista e residente.

Il turismo nei borghi racchiude in sé una totalità di pratiche turistiche difficili da ricondurre ad un unico modello. Esso, infatti, prevede una sinergia di forme e stili diversi di fare turismo altrettanto significative quali: lo *slow tourism*⁵⁰, il cosiddetto turismo lento che persegue una filosofia che unisce l'utile al dilettevole. Quest'ultima, con il proposito di ridurre l'impronta di carbonio⁵¹, contribuisce a far sì che ogni singolo istante in un determinato luogo venga vissuto appieno. In un momento storico afflitto da numerosi problemi quali la crisi climatica e la sostenibilità ambientale, lo *slow tourism* si colloca come una delle possibili soluzioni che possono contrastare l'inquinamento legato alle pratiche turistiche. Infatti, a causa dei trasporti, dell'eccessivo consumo di acqua e del consumo di suolo per la costruzione di edifici turistici, questi contribuiscono del 5% alle emissioni di gas globali annue⁵².

Uno dei modi migliori per conoscere una destinazione è quello della degustazione delle sue eccellenze gastronomiche. Il cibo è l'elemento che più in assoluto si è conservato in questa regione, favorendo lo sviluppo di un turismo enogastronomico fatto di un'ampia varietà di prodotti. Molti di essi, proprio per la qualità che posseggono, sono soggetti ad esportazione come: il pregiato zafferano di Navelli (AQ) grazie al quale la regione viene denominata la "Terra dell'oro giallo"; la liquirizia di Atri (TE); i confetti di Sulmona (AQ); il pecorino

⁵⁰ Turismo Slow in "Slow Tourism: che cos'è il turismo lento?", da:

<https://www.turismoslow.com/riflessioni/slow-tourism-che-cose-il-turismo-lento/>

⁵¹ L'impronta di carbonio (o *carbon footprint*) è la misura della quantità di emissioni di gas serra rilasciate nell'atmosfera dalle attività di una persona, un'azienda, una città, uno Stato. Per convenzione si misura in tonnellate di anidride carbonica (CO₂) per anno., da:

<https://www.enelgreenpower.com/it/learning-hub/transizione-energetica/impronta-carbonio>

⁵² Jacopo Mengarelli in "Il turismo impatta molto sull'ambiente: ecco quanto", da:

[https://www.scienzainrete.it/articolo/turismo-impatta-molto-sullambiente-ecco-quanto/jacopo-mengarelli/2023-09-](https://www.scienzainrete.it/articolo/turismo-impatta-molto-sullambiente-ecco-quanto/jacopo-mengarelli/2023-09-01#:~:text=Il%20turismo%20%C3%A8%20responsabile%20del,su%20flora%20e%20fauna%20locali)

[01#:~:text=Il%20turismo%20%C3%A8%20responsabile%20del,su%20flora%20e%20fauna%20locali](https://www.scienzainrete.it/articolo/turismo-impatta-molto-sullambiente-ecco-quanto/jacopo-mengarelli/2023-09-01#:~:text=Il%20turismo%20%C3%A8%20responsabile%20del,su%20flora%20e%20fauna%20locali)

di Farindola (PE) la cui lavorazione ha la particolarità di essere fatta da sole donne utilizzando il caglio di maiale.

Oltre ad essere la patria del buon cibo, l'Abruzzo produce anche vini di fama internazionale come il Montepulciano d'Abruzzo, il vino rosso simbolo della regione.

La classifica stilata dall'associazione de "I Borghi più belli d'Italia", quella a cui attualmente si fa maggior riferimento, pone L'Abruzzo al terzo posto dopo la Toscana (29 borghi) e l'Umbria (31 borghi), per la quantità di borghi riconosciuti dalla stessa. La regione Abruzzo consta di 26 borghi⁵³ presenti nel sito dell'Associazione e segnalati all'ingresso dalla nota "targa rossa", ormai fonte di garanzia per i turisti che vanno alla ricerca di un qualcosa di alternativo, rifugiandosi in una dimensione di quiete e serenità.



Figura 4: Regione Abruzzo, distribuzione dei borghi nella regione (I Borghi più belli d'Italia)

⁵³ I Borghi più belli d'Italia- Abruzzo., da: <https://borghipiubelliditalia.it/abruzzo/>

I Borghi più belli d'Italia – Regione Abruzzo	
Civitella del Tronto (TE)	Palena (CH)
Campoli (TE)	Casoli (CH)
Pietracamela (TE)	Santo Stefano di Sessanio (AQ)
Castelli (TE)	Castel del Monte (AQ)
Penne (PE)	Tagliacozzo (AQ)
Città Sant'Angelo (PE)	Navelli (AQ)
Abbatteggio (PE)	Pacentro (AQ)
Caramanico Terme (PE)	Bugnara (AQ)
Pretoro (CH)	Villalago (AQ)
Crecchio (CH)	Scanno (AQ)
Guardiagrele (CH)	Opi (AQ)
Rocca San Giovanni (CH)	Pescocostanzo (AQ)

Tabella 3: Elenco dei borghi abruzzesi (I Borghi più belli d'Italia)

Come si può vedere dalla *tabella 3*, i borghi che costellano il territorio abruzzese, sono presenti sia nelle aree montane che balneari come le località di Città Sant'Angelo e Rocca San Giovanni.

2.3 - Analisi statistiche del turismo abruzzese

2.3.1 – Movimento turistico (arrivi e presenze)

La Banca d'Italia offre un quadro macroeconomico sull'Abruzzo, rivelando il seguente spaccato:

“In Abruzzo, come nel resto del Paese, il 2021 è stato caratterizzato da una ripresa dell'attività economica, seguita alla fase recessiva innescata dalla pandemia. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel complesso dell'anno il prodotto sarebbe cresciuto del 6,3 per cento (6,6 per cento in Italia in base ai dati dell'Istat). Dopo il marcato rimbalzo registrato nel primo semestre rispetto allo stesso periodo del 2020, caratterizzato dal lockdown, il recupero è proseguito nella seconda parte dell'anno, anche se con

una dinamica inferiore rispetto a quella dell'economia nazionale. Le crescenti difficoltà nell'approvvigionamento di alcuni input produttivi importati e i rincari dei beni energetici, acuitisi ulteriormente nei primi mesi del 2022 con lo scoppio del conflitto in Ucraina, potrebbero compromettere la prosecuzione della fase di recupero dell'economia regionale.”⁵⁴

Focalizzando l'attenzione sulla tabella che riporta i numeri relativi agli arrivi e alle presenze, secondo il BUR (Bollettino ufficiale della Regione) della regione Abruzzo, il 2021 è stato il cosiddetto anno della «resilienza»⁵⁵ per il turismo abruzzese, comparto che ha fortemente sofferto durante la pandemia.

Nel 2021 si sono registrate 5.197.765 unità in più rispetto al 2020 (4.012.792 pernottamenti), ossia il 30% in più. Seppur rappresenti un dato apparentemente rassicurante, il dislivello delle presenze del 16% persiste⁵⁶.

Nel 2022, invece, notiamo che gli arrivi e le presenze in Abruzzo sono tornati quasi ai livelli pre-pandemici. Gli arrivi nel 2022 registrano un lieve decremento del -2,6% rispetto al 2019; mentre per quanto riguarda le presenze, si assiste ad un incremento del +3,4% rispetto al 2019.

Calcolando la permanenza media in Abruzzo rispettivamente del 2019 e del 2022, ovvero pari a 3,75 notti e 3,99 notti, si nota, che c'è stata una riconferma del ritorno ai livelli pre-pandemici.

Presenze e arrivi in Abruzzo e in Italia dal 2019 al 2022

		2019	2020	2021	2022
Territorio	Indicatori				
L'Aquila	arrivi	403.761	291.755	288.199	426.431
	presenze	973.216	735.999	677.933	1.001.876
Teramo	arrivi	562.769	367.493	503.762	535.948
	presenze	3.288.052	2.047.867	2.954.125	3.256.277

⁵⁴ Banca d'Italia – Analisi per regioni - ne “*Il quadro macroeconomico*”, da: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2022/2022-0013/index.html?dotcache=refresh&dotcache=refresh>

⁵⁵ Giunta Regionale d'Abruzzo - Piano Strategico del Turismo 2023-2025., da: <p-69-2022-allegato-pst-2023-2025-15-12-22-pdf-p7m-1>

⁵⁶ Ibid

Pescara	arrivi	377.066	211.614	275.916	328.963
	presenze	966.635	590.745	772.858	979.704
Chieti	arrivi	299.570	199.005	263.010	309.752
	presenze	948.799	638.181	792.849	1.151.946
Abruzzo	arrivi	1.643.166	1.069.867	1.330.887	1.601.094
	presenze	6.176.702	4.012.792	5.197.765	6.389.803
Italia	arrivi	131.381.653	55.702.138	78.670.967	118.514.633
	presenze	436.739.271	208.447.085	289.178.142	412.008.532

Tabella 4: Estratto degli arrivi e delle presenze in ciascuna provincia abruzzese, in Abruzzo ed Italia (fonte dati Istat)

2.3.2 – Offerta ricettiva

La permanenza media che si aggira intorno alle 4 notti, aiuta a capire meglio, oltre che l'andamento del flusso turistico, una tendenza turistica che esprime una predilezione per un turismo diverso da quello “mordi e fuggi”, tipico delle città d'arte molto note come Firenze, Venezia, Roma e così via.

Questo perché i fattori che contribuiscono alla scelta dell'Abruzzo come destinazione turistica sono essenzialmente due:

1. il binomio morfologia e cultura;
2. l'offerta ricettiva;

La grande varietà dell'offerta turistica e la cultura dell'ospitalità dell'Abruzzo incidono positivamente nel grado di soddisfacimento della vacanza. La seguente tabella si focalizza, anziché sulla numerosità degli esercizi ricettivi, sulle forme di alloggio emergenti quali le case vacanze (CAV) e gli affitti a breve termine (ABT).

	2010		2020		2021		2021 vs 2010
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Strutture alberghiere	821	36%	776	24%	776	23%	-5%
Esercizi extra alberghieri	1453	64%	2494	76%	2607	77%	79%
Totale	2274		3270		3383		49%

Tabella 5: Dinamica del numero di esercizi alberghieri ed extra alberghieri nel decennio 2010-2021 (BUR-Abruzzo)

Dalla *tabella 5* risulta che nel 2021, la regione disponesse di 3.383 strutture ricettive, di cui 776 alberghi, pari al 23% di strutture, per un totale di 46.311 posti letto. A fronte di una stabilità della domanda turistica, si assiste ad un incremento delle strutture ricettive del 49%, passando da 2.274 nel 2010 a 3.383 unità nel 2021.

Dopo aver compreso l'entità dell'offerta ricettiva emergente (*tabella 5*), è necessario analizzare gli esercizi ricettivi nei vari contesti abruzzesi:

1) Ambiti interni e montani

	Gran Sasso e Laga	Altipiani delle Rocche e Marsica	Alto Sangro e Terre d'Amore
Totale esercizi ricettivi alberghieri ed extra alberghieri	578	204	450

Tabella 6: Totale esercizi ricettivi alberghieri ed extra alberghieri nelle aree interne e montane del teramano, aquilano e pescarese (BUR-Abruzzo)

2) Ambiti misti

	Costa e Montagna Chietina
Totale esercizi ricettivi alberghieri ed extra alberghieri	744

Tabella 7: Totale esercizi ricettivi alberghieri ed extra alberghieri nella costa e montagna chietina (BUR-Abruzzo)

3) Ambiti urbani

	Pescara e Terre Pescaresi
Totale esercizi ricettivi alberghieri ed extra alberghieri	761

Tabella 8: Totale esercizi ricettivi alberghieri ed extra alberghieri nell'area urbana di Pescara (BUR-Abruzzo)

4) Ambiti esclusivamente costieri

	Costa Teramana
Totale esercizi ricettivi alberghieri ed extra alberghieri	648

Tabella 9: Totale esercizi ricettivi alberghieri ed extra alberghieri nell'area costiera teramana (BUR-Abruzzo)

Da questi spaccati si evince che l'area montana e costiera della provincia di Teramo risulta essere più attrezzata dal punto di vista della ricettività. Infatti, riprendendo i dati esplicitati dalla *tabella 4*, sugli arrivi e le presenze rilevate in ciascuna città, Teramo è la provincia che si classifica al primo posto, registrando un maggior numero di arrivi e presenze dal 2019 al 2022.

2.4 – Il problema dello spopolamento e il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza): sezione “Attrattività dei Borghi”

Lo spopolamento è quel fenomeno che genera una forte perdita di persone all'interno di una data area geografica. Spesso si tratta di aree in cui il numero dei decessi sommato al numero di chi effettivamente abbandona questi luoghi, è maggiore rispetto al numero dei nati. Sono molte le cause che spingono una popolazione a lasciare la propria terra e ad emigrare in altre località: la mancanza di lavoro e l'impossibilità di costruire un futuro stabile; la mancanza di servizi primari quali edifici scolastici, sanità, infrastrutture e trasporti;

catastrofi naturali quali alluvioni, terremoti, frane e così via.⁵⁷ In Abruzzo, il terremoto è una delle principali cause dello spopolamento nei borghi, recando nel tempo danni non indifferenti alle abitazioni, ora inagibili. Questo genera nei cittadini, come afferma Vito Teti nel suo libro *La Restanza*, l'inizio di una «frattura» tra chi resta e chi migra.⁵⁸

Per ovviare ad una serie di problematiche economiche che, in seguito all'emergenza Covid-19, hanno afflitto il Paese, è stato realizzato Il PNRR, ossia il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Si tratta di un'iniziativa promossa dall'Unione Europea, i cui fondi sono stati stanziati da *Next Generation EU*⁵⁹. Nell'ambito turistico si propone di adottare nove misure e sottomisure, tra cui una di queste è denominata **“Attrattività dei Borghi”**⁶⁰ a cui sono stati destinati 1 miliardo di euro, di cui una quota pari a 200 milioni di euro è stata riservata al sostegno delle aziende già insediate o che intendano insediarsi all'interno dei borghi. Il proposito è proprio quello di agire internamente ad essi per poter puntare ad uno sviluppo economico, sociale e alla rigenerazione culturale dei borghi a rischio di abbandono mediante interventi di riqualificazione del patrimonio storico, rimozione delle barriere architettoniche, creazione di itinerari e visite guidate, attività culturali, creative, commerciali, agroalimentari e artigianali. I fondi per questo tipo di interventi sono stati assegnati nel 2022, mentre i progetti finanziati dovrebbero essere realizzati entro la fine del 2026. L'intervento opera a partire da due linee strategiche:

⁵⁷ Luigi Scrofani in “Le aree interne tra spopolamento e mancanza di servizi essenziali”, da: <https://www.unictmagazine.unict.it/le-aree-interne-tra-spopolamento-e-mancanza-di-servizi-essenziali>

⁵⁸ Vito Teti, *La Restanza*., p. 38

⁵⁹ Il NextGenerationEU è uno strumento temporaneo istituito nel 2020 per fare fronte all'impatto socio-economico derivante dalla pandemia di COVID-19. Si tratta di sovvenzioni e prestiti (750 miliardi di euro) agli Stati membri concessi attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri sei programmi di spesa dell'UE per il periodo 2021-2027., da: <https://www.eca.europa.eu/it/next-generation-eu>

⁶⁰ Ministero della Cultura in *Linee di Indirizzo Investimento 2.1- Attrattività dei borghi*., da: [Linee%20di%20indirizzo%20Investimento%202.1-Attrattivita%20Borghi](https://www.mibac.it/linee-di-indirizzo-investimento-2.1-attrattivita-dei-borghi)

Linea A) prevede il finanziamento di progetti pilota⁶¹ che ruotano intorno ad un unico obiettivo del PNRR: la rigenerazione. Quest'ultima abbraccia tre ambiti su cui si fonda la società odierna: la cultura, l'economia e la socialità intesa come instaurazione di relazioni e di interazioni umane. I borghi scelti sono quelli a rischio di abbandono o abbandonati. I progetti pilota vengono deliberati dalle giunte regionali, provinciali e comunali, su proposta degli Assessorati alla Cultura e sono uno per ogni regione. Per ciascuna proposta sono stati assegnati 20 milioni di euro (Bando imprese borghi).

Linea B) mira invece alla realizzazione di progetti di rigenerazione urbana e sociale per almeno 229 borghi storici con popolazione residente fino a 5.000 abitanti. Essi sono stati selezionati attraverso un avviso pubblico a regia MiC.

In questa cornice di ripresa nazionale, la Regione Abruzzo ha contribuito nello scandire le proprie iniziative per consolidare, come propone all'interno del progetto pilota, in primis la sua «*identità*»⁶² ed in secundis la sua vocazione alla creazione di una «*progettualità "transfrontaliera"*»⁶³ grazie «*alla sua strategica collocazione geografica*»⁶⁴. Inoltre, afferma quanto l'Ente Abruzzo abbia comunque cercato di irrobustire la proposta progettuale per essere quanto più pertinente con i principi cardini dell'Unione Europea imposti come requisiti da soddisfare all'interno delle Linee Guida pubblicate dalla stessa, in data 17 settembre 2020.

I soldi stanziati dall'Unione Europea per il turismo abruzzese nell'ambito del PNRR sono 51,5 milioni di euro⁶⁵, di cui 28,3 milioni interessano il tax credit

⁶¹ Ibid

⁶² *L'Abruzzo e il PNRR: il contributo della Regione al rilancio del Paese*
<https://www.regione.abruzzo.it/system/files/europa/PNRR/proposta-abruzzo-pnrr.pdf>

⁶³ Ibid

⁶⁴ Ibid

⁶⁵ ¹⁴ Abruzzo Openpolis in "Lo stato del turismo in Abruzzo e le opportunità del Pnrr", da:
<https://www.openpolis.it/lo-stato-del-turismo-in-abruzzo-e-le-opportunita-del-pnrr/>

(crediti d'imposta)⁶⁶ e i 23,2 milioni l' "Attrattività dei borghi" (20 milioni di euro per la "linea A" e 3,2 milioni per la "linea B"). Pertanto, a questi si sommano i 56 milioni di euro di investimenti privati, per un totale di oltre 100 milioni di euro.

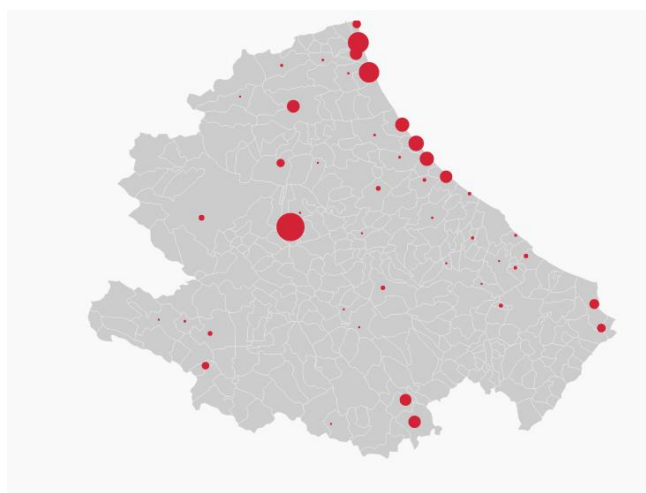


Figura 5: Investimenti per il Turismo in Abruzzo PNRR, aggiornati al 13/06/2023, (Openpolis)

Nella *figura 5* sono presenti tutti gli investimenti legati al Turismo, compresi quelli per l' "Attrattività dei borghi". I simboli rossi sono posizionati in prossimità dei comuni e la loro grandezza varia a seconda dell'entità dell'investimento. Se si dovesse fare una classifica in ordine decrescente dei comuni che hanno ricevuto gli investimenti, sarebbe la seguente:

⁶⁶ I crediti d'imposta sono sostegni alle imprese che consistono nella possibilità di compensare le imposte con i crediti maturati sulla base delle spese sostenute.

Da: [https://cinema.cultura.gov.it/cosa-facciamo/sostegni-economici/linee-di-sostegno/tax-credit/introduzione/#:~:text=I%20crediti%20d'imposta%20\(%C2%AB,sulla%20base%20delle%20spese%20sostenute.](https://cinema.cultura.gov.it/cosa-facciamo/sostegni-economici/linee-di-sostegno/tax-credit/introduzione/#:~:text=I%20crediti%20d'imposta%20(%C2%AB,sulla%20base%20delle%20spese%20sostenute.)

1) Calascio (AQ)	
Attrattività dei borghi	€ 20.000.000,00
Tax credit finanziamento pubblico e privato	€ 0,00
2) Alba Adriatica (TE)	
Attrattività dei borghi	€ 0,00
Tax credit finanziamento pubblico e privato	€ 11.056.504,75
3) Montesilvano (PE)	
Attrattività dei borghi	€ 0,00
Tax credit finanziamento pubblico e privato	€ 5.243.232,16
4) Isola del Gran Sasso d'Italia (TE)	
Attrattività dei borghi	€ 1.729.500,00
Tax credit finanziamento pubblico e privato	€ 0,00
5) Canistro (AQ)	
Attrattività dei borghi	€ 1.498.118,65
Tax credit finanziamento pubblico e privato	€ 0,00

Tabella 10: classifica in ordine decrescente dei comuni riceventi gli investimenti pubblici e privati previsti dal PNRR, sul Turismo, aggiornati al 13/06/2023, (dati Openpolis)

Per quanto riguarda la sezione “Attrattività dei borghi”, il Ministero della Cultura ha pubblicato l’elenco⁶⁷ dei comuni assegnatari delle risorse stanziare dall’Unione europea. Focalizzando l’attenzione sulla regione Abruzzo, è evidente che, rispetto ad altre regioni d’Italia come la Sicilia, il Lazio e la Campania, sono solo due i comuni scelti: Isola del Gran Sasso d’Italia (TE) e Canistro (AQ).

COMUNE	REGIONE	PROVINCIA	IMPORTO €
Isola del Gran Sasso d’Italia	Abruzzo	Teramo	1.600.000,00
Canistro	Abruzzo	L’Aquila	1.600.000,00
Tot.			3.200.000,00

Tabella 11: estratto dall’allegato B con l’Elenco dei Comuni assegnatari delle risorse del PNRR per l’Investimento 2.1. “Attrattività dei borghi”.

La Sicilia è la regione che consta di un maggior numero di comuni vincitori rispetto alle altre regioni d’Italia. La cifra ammonta a € 43.590.873,96. L’Abruzzo si classifica al penultimo posto prima del Molise, il cui importo massimo è di € 1.600.000,00. L’importo totale assegnato al Mezzogiorno è di € 159.474.868,24, mentre per il Centro Nord è di € 210.782.630,43.⁶⁸

Certo è che regioni del nord Italia come il Veneto, la Lombardia o la Val d’Aosta godono già di un’ottima fama turistica a livello internazionale, e non

⁶⁷ Ministero della Cultura in “Avviso pubblico del 20.12.2022 per la presentazione di Proposte di intervento per la rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici da finanziare nell’ambito del PNRR”, da: https://pnrr.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2023/05/DSG_378_AiIB_ElencoComuni.pdf

⁶⁸ Allegato totale risorse destinate alle regioni con specifica ai comuni: [Allegato%201%20%20Riparto%20risorse%20per%20Progetto%20locale%20da%20destinare%20al%20sostegno%20delle%20imprese](#)

necessiterebbero di un ausilio così grande, tale da migliorarne ancor di più l'efficienza di cui già dispongono.

Per contrastare il progressivo spopolamento causato dal fenomeno irreversibile dell'economia globale e digitale, la quale ha portato ad una concentrazione dell'offerta del settore terziario in pochi grandi *player*, è stato realizzato il "Bando imprese borghi" (Linea A) per dare avvio ad una serie di iniziative imprenditoriali all'interno di queste piccole realtà. Esso consiste in una graduatoria che prevede un comune vincitore all'interno di ciascuna regione italiana, che viene premiato con una somma di denaro pari a 20 milioni di euro. Il "Bando Borghi" ha visto vincitore il borgo di Rocca Calascio, unica frazione del comune di Calascio, situato nella provincia dell'Aquila, il quale si inserisce all'interno di un contesto di grande valore paesaggistico, ovvero nel Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga. Sebbene questa decisione possa rappresentare un motivo di vanto per la regione, ossia il fatto che un borgo così importante⁶⁹ come Rocca Calascio sia stato preso in considerazione, al contempo restituisce una nota di amarezza, non tanto per il comune vincitore, ma perché il tutto viene ridotto ad una sorta di *contest*, lasciando, come dichiara il presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio, «a bocca asciutta [...] altre sedici proposte, tutte meritevoli di una qualche considerazione»⁷⁰.

Automaticamente, il quesito che sorge spontaneo è se la costruzione di tale graduatoria realizzata sui comuni meritevoli e non, sia il giusto modo per incrementare un paradigma già in bilico che, anziché indurre alla cooperazione, separa e crea disuguaglianze. Inoltre, un'altra questione da cui partire è: se uno dei grandi obiettivi è quello di rafforzare il tessuto socio-economico del borgo partendo dal ripopolamento dello stesso, come può un'ingente quantità di denaro iniettata in contesti così piccoli rappresentare uno strumento per raggiungere tale scopo? Ciò mostra il fatto che ci sia una sorta di bisogno impellente di spendere

⁶⁹ Viaggiando Italia, in "Quali film sono stati girati a Rocca Calascio?", da: <https://www.viaggiando-italia.it/sai-quali-film-sono-stati-girati-a-rocca-calascio/>

⁷⁰ Regione Abruzzo in "PNRR: Marsilio, Complimenti a Calascio ma non trascuriamo gli altri 16 borghi", da: <https://www.regione.abruzzo.it/content/pnrr-marsilio-complimenti-calascio-ma-non-trascuriamo-gli-altri-16-borghi>

e ricercare denaro invece di impegnarsi alla realizzazione di una strategia di intervento concreta, che diminuisca il divario tra borgo ed il resto del territorio. Difatti, molti sindaci hanno denominato il “Bando borghi” come una «*lotteria*» attuata dal PNRR, poiché è in palio una quantità considerevole di denaro che molti comuni vincitori non riusciranno mai a spendere, sia per la rigidità delle scadenze scandite all’interno del cronoprogramma imposto dall’UE, sia per la complessità degli interventi da sostenere. Mancano le persone che li popolano e con loro anche i servizi primari, essenziali al sostentamento di una comunità.

Il ripopolamento è un processo assai complesso la cui costruzione necessita di tempo, soprattutto per la creazione di una quotidianità all’interno di queste località. Proprio per questo motivo, bisogna far leva su ulteriori provvedimenti che si impegnino nella realizzazione di infrastrutture e mezzi di trasporto pubblici che facilitino lo spostamento, evitando drasticamente l’uso esclusivo del mezzo privato. Infatti, riguardo a tale disagio, si sta sviluppando una consapevolezza comune grazie alla quale la Regione Abruzzo dichiara che circa il 90% delle risorse verrà assorbito da interventi di carattere infrastrutturale.

Rispetto alla “Rigenerazione territoriale” la questione è, come fare in modo che, attraverso degli interventi strutturali, questi centri storici diventino possibili luoghi di vita e di lavoro. L’auspicio della popolazione che vive queste piccole realtà, è che non si tratti dell’ennesimo «*piccoloborghismo*»⁷¹ intriso di retoriche consolatorie, bensì di una ripartenza che avvii una sorta di riprogettazione mirata all’indipendenza economica, includendo una serie di attività indispensabili e vitali, come ad esempio l’artigianato, la ristorazione, la lavorazione delle terre, l’istruzione, la sanità e così via.

⁷¹ BINDI L., *Oltre il «piccoloborghismo»: le parole sono pietre*, in F. BARBERA., D. CERSOSIMO., A. DE ROSSI. (a cura di), *Contro i borghi – Il Belpaese che dimentica i paesi*, Saggine, 2022, p 13

Capitolo terzo

Il borgo di Civitella del Tronto (TE)

3.1 – Inquadramento storico-geografico

3.1.1- Il borgo

Civitella del Tronto è un borgo di 4.595⁷² abitanti della provincia di Teramo, situato a 588 m s.l.m., nell'estrema area settentrionale dell'Abruzzo, al confine con le Marche, tra il Mar Adriatico ed il Parco nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga. Si trova in una posizione anticamente strategica e al contempo assai scenografica, ovvero sorge a ridosso di una rupe rocciosa di travertino, «*un bastione naturale strapiombante da ogni lato su cui erge la formidabile fortezza*»⁷³.



Figura 6: Veduta ovest di Civitella del Tronto (Strada dei parchi)

⁷² Istat- Bilancio demografico mensile e popolazione residente per sesso, anno 2022., da: <https://demo.istat.it/app/?l=it&a=2022&i=D7B>

⁷³ LATINI M., *La Fortezza*, in LATINI M., FRANCI P., & CIALINI P., *Civitella del Tronto: Guida storico-artistica alla fortezza e al borgo*, CARSA, 2002, p. 10

A partire dal XIII secolo, Civitella del Tronto era perimetrata da mura, profilandosi già come città-fortezza, ovvero da un lato vi era la vita civile e dall'altro la milizia. Infatti, disponendosi su di un'altura e collocandosi in una posizione intermedia tra la conca aprutina e quella ascolana, assolveva al compito di presidio della fascia costiera fino a Pescara. Il centro abitato si articola longitudinalmente mostrando una forma allungata, fatta di rue e ruette lastricate in pietra; con il termine *rua* si intende una piccola stradina nell'abitato e si usa principalmente nella toponomastica di Ascoli Piceno.



Figura 7: Foto aerea di Civitella del Tronto (Archeome)

Il tessuto edilizio, oggi visibile, risale probabilmente ai secoli XVI e XVII con alcune sopravvivenze più antiche. Difatti, dopo l'assedio del 1557, con l'avvio della costruzione della fortezza, accorsero a Civitella mastri lapicidi (addetti alla scultura decorativa) e comacini (costruttori e muratori) provenienti dall'ascolano e dalla storica Longobardia che, grazie alla loro esperienza, apportarono elementi architettonici di gran rilievo e di singolare fattura, donando così alla nuova città-fortezza un aspetto peculiare caratterizzato da:

abitazioni a schiera con fattezze di case-forti per la presenza di mura massicce e palazzetti nobiliari costruiti con «*conci di pietra squadrata disposti a ricorsi regolari [...]*»⁷⁴



Figura 8: Tipiche abitazioni a schiera di Civitella del Tronto (Lorenzo Taccioli)

3.1.2 – La fortezza e i tre grandi assedi

La fortezza di Civitella del Tronto si impone maestosa al di sopra del borgo, dominando l'intera vallata del Salinello. Essa rappresenta una delle più importanti opere d'ingegneria militare d'Europa, estendendosi per oltre 500 metri di lunghezza e ricoprendo una superficie pari ad oltre 25.000 mq. Nonostante gli interventi di restauro effettuati tra il 1973 e il 1983 ad opera della

⁷⁴ FRANCI P., *Il borgo*, in LATINI M., FRANCI P., & CIALINI P., *Civitella del Tronto: Guida storico-artistica alla fortezza e al borgo*, CARSA, 2002, p.48

Sovrintendenza di L'Aquila, conserva ancora i lineamenti della costruzione spagnola voluta da re Filippo II d'Asburgo a partire dalla seconda metà del XVI secolo che stravolsero completamente l'antica rocca aragonese rendendola difficilmente riconoscibile. Egli avviò una lunga serie di interventi volti alla fortificazione dei territori di confine tra il Viceregno di Napoli e lo Stato Pontificio dopo l'estenuante assedio del 1557, in cui i civitellesi, minacciati dalle truppe francesi guidate dal Duca di Guisa, resistettero a lungo costringendo lo stesso a togliere l'assedio e a battere in ritirata verso lo Stato Pontificio. Con il passare dei secoli e a causa delle truppe nemiche che minacciavano la cittadina, l'aspetto della fortezza subì varie modificazioni, rafforzamenti di mura, sostituzioni e riprogettazioni efficaci a rendere la stessa quasi sempre inespugnata. Per tre secoli la struttura rimase invariata, fino al 1806, quando la cittadina subì un ennesimo assedio dalle truppe napoleoniche, a cui oppose una strenua resistenza che durò per ben quattro mesi⁷⁵.



Figura 9: Pianta della Fortezza e del borgo del 1821 conservata presso l'Archivio di Stato a Vienna con copia esposta nel Museo della Fortezza (Cronache Picene)

⁷⁵ LATINI M., *La Fortezza*, in LATINI M., FRANCI P., & CIALINI P., *Civitella del Tronto: Guida storico-artistica alla fortezza e al borgo*, CARSA, 2002, pp. 21-25

Infatti, il Sovrano Ferdinando I in segno di gradimento fece apporre un'iscrizione lapidaria in latino alla porta di Civitella del Tronto:

«Alla memoria de'posterì, questa lapida ricorda il valore e le virtù guerriere degli abitanti di Civitella del Tronto, i quali nell'anno 1806, con pochi soldati del presidio guidati da Matteo Wade comandante della piazza, per difesa della patria, incontro all'empito de'francesi, i baluardi in duro assedio, per quattro mesi, con singolare esempio di fede sostennero»⁷⁶
(traduzione letterale).

Da questo momento in poi il borgo ostenta il titolo di *civitas fidelissima*, ossia città fedelissima.

Nel 1861 ebbe luogo l'ultimo ed indimenticabile assedio (dal 26 ottobre 1860 al 20 marzo 1861), quando i borboni si arresero all'esercito sardo-piemontese firmando la resa il 20 marzo, tre giorni dopo la proclamazione del Regno d'Italia.⁷⁷ Fu l'ultima roccaforte a cadere dopo quella di Gaeta (13 febbraio) e di Messina (13 marzo).

In seguito alla resa, per timore di una rioccupazione dei briganti, le truppe piemontesi rasero al suolo l'intera fortezza; da allora venne lasciata all'abbandono e depredata del materiale edile fino al restauro del 1973.⁷⁸

⁷⁶ Catenacci G., Di Giovine F. M., *Difesa del castello di Civitella del Tronto 22 gennaio-22 maggio 1806*, Associazione Nazionale ex allievi Nunziatella sezione Abruzzo e Molise, Civitella del Tronto, 22-23 marzo 2014, da: <http://www.fortezadicivitella.it/images/pdf/1806.pdf>

⁷⁷ Cronache Picene, *L'ultima eroica fortezza che cadde dopo 8.000 colpi di cannone*, 17/12/2018, da: <https://www.cronachepicene.it/2018/12/17/lultima-fortezza-la-caduta-dellinespugnabile-rocca/84993/>

⁷⁸ Ibid

3.2 – L’offerta turistica

3.2.1 – Turismo culturale

Il borgo di Civitella del Tronto è compreso all’interno della classifica de “I Borghi più belli d’Italia”⁷⁹, proprio per l’importanza storico-culturale che riveste. Anch’esso, infatti, presenta la nota “targa rossa” all’ingresso.

Il borgo offre un importante percorso culturale, volto alla scoperta dello stesso e della sua dimensione identitaria. Esso inizia da Porta Napoli, posta ad est della stessa. Probabilmente risalente al XII secolo, si presenta come un passaggio coperto da una volta a botte, costruita con conci di travertino sagomati. Al di sopra vi è lo stemma della città che effigia cinque torri merlate.⁸⁰



Figura 10: Porta Napoli da Largo Vinciguerra (Lorenzo Taccioli)

⁷⁹ I Borghi più belli d’Italia – Abruzzo, Civitella del Tronto (TE)., da:

<https://borghipiubelliditalia.it/borgo/civitella-del-tronto/#1480496816106-48a7f6ef-54ab>

⁸⁰ FRANCI P., *Il borgo*, in LATINI M., FRANCI P., & CIALINI P., *Civitella del Tronto: Guida storico-artistica alla fortezza e al borgo*, CARSA, 2002, p.48



Figura 11: Scudo con stemma di Civitella del Tronto (LATINI M., FRANCI P., & CIALINI P., Civitella del Tronto: Guida storico-artistica alla fortezza e al borgo, CARSA, 2002, p.48)

Una volta inoltrata Porta Napoli, si intravede la principale Piazza Filippi Pepe che si apre sul versante meridionale, permettendo la contemplazione dell'ampio contesto paesaggistico che la circonda. Essa è costituita da un lungo spazio rettangolare di cui un lato funge da balcone panoramico, da cui è possibile l'ammirazione dei cosiddetti Monti gemelli, ossia della Montagna dei Fiori (1814 m)⁷⁶ e la Montagna di Campli o Monte Foltrone (1718 m)⁷⁷, fino al massiccio montuoso del Gran Sasso.



Figura 12: Piazza Filippi Pepe da Via Roma (Lorenzo Taccioli)

⁷⁶ Touring club italiano., “Abruzzo – L’Aquila e il Gran Sasso, Chieti, Pescara, Teramo, i parchi e la costa adriatica”, 2004., p. 91

⁷⁷ Gran sasso lagapark in “Montagne dei Fiori e di Campli e Gole del Salinello (S.I.C)”, da: <https://www.gransassolagapark.it/natura2000.php?id=320>

Dopodiché, si scorge la Chiesa di San Lorenzo ricostruita *intra moenia* (dentro le mura) alla fine del XVI secolo, la quale presenta una pianta a croce latina sovrastata da un'enorme cupola inglobata da un tiburio ottagonato. Inoltre, la semplice facciata possiede una doppia coppia di lesene inserite allo scopo di sostenere l'enorme peso del tiburio.⁷⁸



Figure 13 e 14: Vedute frontale e posteriore della Chiesa di San Lorenzo (Lorenzo Taccioli e Paesi Teramani)

⁷⁸ Paesi teramani in “Chiesa di S.Lorenzo a Civitella del Tronto”., da:
<http://www.paesiteramani.it/Paesi/CivitellaSLorenzo.htm>

Il suo interno rappresenta il vero tesoro del borgo, poiché ospita arredi lignei di raffinata fattura, tele e preziosi affreschi ascrivibili alla seconda metà del XVI secolo.



Figure 15 e 16: Dipinti conservati nella Chiesa di S.Lorenzo di Civitella del Tronto (LATINI M., FRANCI P., & CIALINI P., *Civitella del Tronto: Guida storico-artistica alla fortezza e al borgo*, CARSA, 2002, pp. 54-55)

La figura 15 rappresenta l'iconografia moderna della *Madonna del Rosario*, venerata in basso dal vescovo Sant'Ubaldo che dona alla Signora la città di Civitella del Tronto. D'altro canto, nella figura 16 vi sono gli affreschi raffiguranti: a sinistra la *Visitazione*, opera della scuola provinciale; a destra la tela raffigurante la *Deposizione*, reinterpretazione della *Pietà con i santi Francesco, Maria Maddalena e Stefano* di Annibale Carracci; a scendere vi è la famosa *Annunciazione*, anch'essa frutto di un'interpretazione imitatrice dello stile del prestigioso artista Cristoforo Roncalli, detto il Pomarancio. L'opera è databile all'inizio del XVII secolo.

Nel 1944 fu interamente affrescata dal pittore civitellese Cesare Zunica.⁷⁹



Figura 17: Navata centrale nella Chiesa di S.Lorenzo (LATINI M., FRANCI P., & CIALINI P., Civitella del Tronto: Guida storico-artistica alla fortezza e al borgo, CARSA, 2002, p. 52)

Successivamente, imboccando la via principale del borgo, corso Mazzini e proseguendo nella stessa direzione, è possibile incontrare Palazzo Ronchi. Si tratta di un antico e strettissimo edificio cinquecentesco caratterizzato da una forma angolare, appartenuto, appunto, alla famiglia Ronchi. Oltre a possedere una forma particolare, esso al suo interno racchiude un delizioso cortiletto con una scalinata sormontata da volte rampanti e colonne in travertino.⁸⁰

⁷⁹ Turismo provincia di Teramo., “La Chiesa di San Lorenzo”., da: <https://turismo.provincia.teramo.it/arte-e-cultura/chiese/chiesa-di-san-lorenzo?light=1>

⁸⁰ Lorenzo Taccioli in “Cosa vedere a Civitella del Tronto”., da: <https://www.lorenzotaccioli.it/cosa-vedere-a-civitella-del-tronto/>



Figura 18: Veduta esterna di Palazzo Ronchi (Lorenzo Taccioli)

Per accedere alla fortezza, nella parte più alta della cittadina, da Porta Napoli, anziché imboccare Via Roma, bisogna deviare per la prima rampa a destra simboleggiata con il fitto tratteggio rosso. Lo stretto percorso, caratterizzato da una pavimentazione in mattoni, si sviluppa longitudinalmente.⁸¹

⁸¹ FRANCI P., *Il borgo*, in LATINI M., FRANCI P., & CIALINI P., *Civitella del Tronto: Guida storico-artistica alla fortezza e al borgo*, CARSA, 2002, p 48

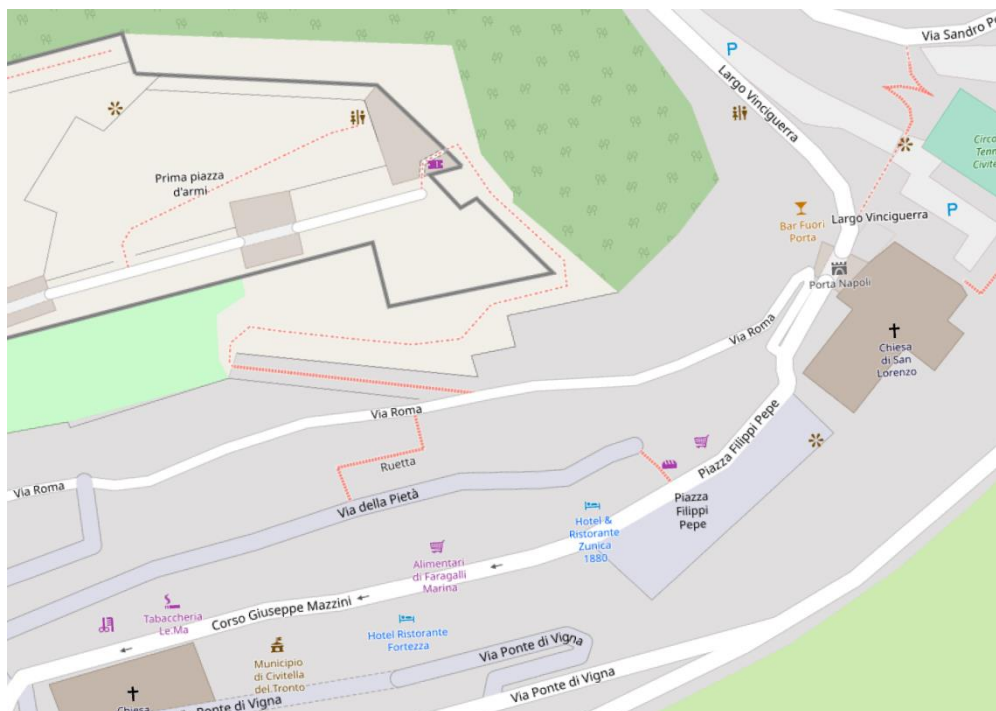


Figura 19: zoom sull'ingresso del Borgo (OpenStreetMap)

Una volta giunti alla fortezza, si può notare l'enorme estensione del complesso monumentale che attualmente ospita:

1) Le tre piazze d'armi

La prima è facilmente raggiungibile dall'ingresso composto da una ripida scalinata perimetrata da alte mura. La prima piazza è completamente circondata da possenti mura le quali, storicamente, permettevano l'addestramento delle truppe in condizioni di protezione e sicurezza da minacce esterne. La seconda piazza d'armi, invece, veniva utilizzata per la riorganizzazione delle tattiche difensive, inoltre era il luogo dove ogni mattina avveniva l'alzabandiera. La particolarità di questo spazio risiede nell'altezza, collocata ad una posizione di vantaggio tanto da permettere il controllo dell'intero territorio della Val Vibrata.

La terza piazza, anche chiamata Grande Piazza per le sue dimensioni, comprende i resti del Palazzo del Governatore e la Chiesa di San Giacomo. Quest'ultima, nel corso dei secoli, ha subito varie trasformazioni quali: le

originali volte a crociera ed il mattonato in cotto dell'antico impianto sono stati sostituiti dalle capriate in legno e dal parquet. Ora viene utilizzata come sala convegni ospitando diversi eventi organizzati dal Comune.⁸²



Figura 20: Veduta esterna a sinistra del Palazzo del Governatore e a destra della Chiesa di San Giacomo all'interno della terza piazza d'armi (Lorenzo Taccioli)

2) La cisterna

All'interno della prima piazza d'armi è presente una delle cinque cisterne aperta al pubblico. In caso di assedio queste rendevano la cittadina completamente autonoma ed indipendente dal punto di vista idrico mediante un ottimo meccanismo di filtraggio e purificazione dell'acqua naturali, grazie alla presenza di strati di ghiaia e carbone.⁸³

⁸² Ibid pp. 21-33

⁸³ Ibid p.32



Figura 21: Foto interna della cisterna situata nella prima piazza d'armi (Lorenzo Taccioli)

3) Magazzini ed alloggi della guarnigione

Nella parte inferiore la Chiesa di San Giacomo e del Palazzo del Governatore si trovavano larghi ambienti che fungevano da magazzini e da ricovero dei muli. Uscendo dai magazzini si scorge la parte abitativa dei soldati semplici, composta da un lungo viale all'interno del quale si distribuivano caseggiati, panificio, latrine, stalle, mensa ed un'altra cisterna. Insomma, il necessario per vivere.⁸⁴



Figura 22: Veduta dal viale centrale degli alloggi dei soldati (Lorenza Taccioli)

⁸⁴ Ibid pp. 33-34

4) Museo delle armi e delle mappe antiche

Inaugurato nel 1988, il museo contiene una collezione di armi e mappe strettamente connesse al territorio di Civitella del Tronto. Lo spazio espositivo si articola in quattro sale:

- la “Sala Cucentrentoli di Monteloro” è dedicata al signore che donò gli oggetti esposti. Essa presenta i ritratti e i documenti dei Savoia, di Cavour e di Garibaldi;
- la sala “risorgimentale” alberga quattro grandi teche contenenti baionette, fucili, sciabole e pistole appartenute sia all’esercito sardo-piemontese che all’esercito borbonico. Inoltre, vi sono delle stampe le quali ricostruiscono fedelmente le fortificazioni esistenti a Civitella a partire dalla seconda metà del XVI secolo;
- la terza sala, oltre a contenere l’esposizione di armamenti vari, è caratterizzata dalla presenza del cosiddetto “cippo confinario”, cioè una piccola colonna in travertino che si collocava nella linea di confine tra lo Stato Pontificio ed il Regno delle Due Sicilie;
- la sala “rinascimentale” espone soprattutto copie di mappe della fortezza realizzate nelle diverse epoche storiche. Le originali sono conservate nell’Archivio Statale di Vienna, nella Biblioteca nazionale e nell’Archivio dello Stato di Napoli.⁸⁵



Figura 23: Foto del pian terreno del Museo delle armi e delle mappe antiche (Turismo Abruzzo)

⁸⁵ Ibid pp. 41-45

5) Aule didattiche e sale espositive

Grazie al restauro avvenuto nel 1973, alcuni ambienti chiusi sono stati adibiti ad aule didattiche per permettere la realizzazione di vari tipi di attività laboratoriali con le scuole⁸⁵. Inoltre, sono presenti ulteriori sale dotate di un'ottima illuminazione per poter ospitare esposizioni artistiche varie.

06 SERVIZI

Servizio di consulenza

Offriamo ai docenti la possibilità di concordare la partecipazione ad attività didattiche in relazione alla programmazione scolastica e alle esigenze delle classi, di proporre e richiedere attività didattiche concordandosi con il personale del Dipartimento Educativo. Gli insegnanti possono, inoltre, effettuare visite precognitive gratuite presso le strutture museali e ricevere il materiale necessario per preparare preventivamente la classe.

Fare lezione al museo

Possibilità di effettuare lezioni curriculari all'interno e all'esterno della Fortezza per un apprendimento on-site.

FORTEZZA DI CIVITELLA DEL TRONTO
Tel. (+39) 320 8424540
E-mail: biglietteria@fortezzacivitella.it
www.fortezzacivitella.it
Indirizzo:
Via Largo Vinciguerra, 64010 Civitella del Tronto (TE)



SERVIZI EDUCATIVI
Fortezza di Civitella del Tronto
2023 | 2024



01 VISITE GUIDATE

Diversificate in relazione al target di utenza, sono uno strumento utile a scoprire il patrimonio storico-artistico della città-fortezza di Civitella e del suo suggestivo comprensorio.

La Fortezza di Civitella

11/18 anni 1h 4,00€

Illustrando l'importanza storica della Fortezza di Civitella nei secoli, l'operatore condurrà i partecipanti alla scoperta della sua imponente conformazione militare e difensiva fornendo aneddoti interessanti e curiosità sulle sue bellezze nascoste e sulla vita dei militari.

02 VISITE DIDATTICHE

Studiate per stimolare l'interesse di bambini e ragazzi in età scolare e concordate con l'insegnante, vengono condotte con l'ausilio di schede, pubblicazioni o altri strumenti e materiali a disposizione dei partecipanti che rendono l'esperienza didattica totalmente immersiva.

Una giornata con il falconiere

3/18 anni 2 1/2 h 12,00€

Durante la visita guidata in Fortezza gli alunni avranno la possibilità di osservare e studiare le caratteristiche fisiche di particolari specie selvatiche. Accompagnati dai falconieri, conosceranno così più da vicino ibridi di lupo, falconi, gufi e poiane di Harris attraverso aneddoti specifici e curiosità sull'arte della falconeria.

Un tesoro di fortezza

6/11 anni 2h 6,00€

Per arrivare alla stanza del tesoro, gli alunni dovranno risolvere giochi ed enigmi ed impegnarsi a superare prove ad ostacoli. Con l'aiuto dell'operatore esploreranno, divertendosi, gli spazi e i segreti nascosti della Fortezza.

Gi-oca con la fortezza

6/11 anni 2 1/2 h 6,00€

Durante la visita guidata i partecipanti si sfideranno prima nella risoluzione di quiz e giochi, poi parteciperanno ad un divertente gioco dell'oca dove saranno chiamati a rispondere ad alcune domande sulla Fortezza. Al termine, verrà consegnata loro una riproduzione del gioco da decorare.

La giornata del soldato

11/13 anni 2h 6,00€

L'attività è incentrata sulla vita quotidiana di un soldato borbonico in tempo di pace. I partecipanti, durante la visita alla Fortezza e alla stanza del soldato rivivranno, aiutati da schede didattiche, la giornata tipo degli abitanti della struttura alla ricerca delle testimonianze che ne attestano l'eccezionale funzionamento e la perfetta organizzazione.

03 LABORATORI DIDATTICI

Attività manuali che consentono di imparare attraverso il fare in una dimensione di sperimentazione e di gioco. Si svolgono con strumenti e materiali diversificati a seconda dell'età dei partecipanti; possono precedere o seguire la visita della fortezza.

Crea la tua fortezza

3/11 anni 2h 6,00€

Ispirati dalla visita guidata, gli alunni saranno coinvolti nella realizzazione di un modellino in ceramica della Fortezza. Attraverso la manipolazione dell'argilla, scopriranno le tecniche utilizzate dai mastri vasi e daranno forma del tutto personale alla struttura.

*L'attività può essere declinata in un percorso laboratoriale per ipovisivi.

⁸⁵ Fortezza di Civitella in “Proposta Civitella 2023-2024”, da:
<http://www.fortezzacivitella.it/images/pdf/PropostaCivitella23-24.pdf>

Cartoline da Civitella

3/8 anni 2 h 6,00€

Come partecipanti di un *Grand Tour* a caccia di meraviglie da immortalare su carta, i partecipanti saranno chiamati a riproporre alcuni tra gli scorcii più emozionali della Fortezza utilizzando la tecnica della pittura *en plein air*.

Ricostruiamo la storia

3/11 anni 2 h 6,00€

Dopo l'ascolto di una storia di fantasia ambientata in Fortezza i partecipanti, a gruppi, realizzeranno con la tecnica del collage le diverse pagine che formeranno il libro da portare in classe come ricordo.

04 PROGETTI DIDATTICI

Si tratta di iniziative rivolte alle scuole di ogni ordine e grado che si articolano in uno o più incontri finalizzati alla realizzazione di un progetto.

La Fortezza invisibile

13/18 anni 2 h 6,00€

Il progetto prevede una serie d'incontri durante i quali si alterneranno momenti didattici sulla storia della Fortezza e del territorio, a momenti di riflessione sulle attuali problematiche politiche e sociali: oggi sarebbe necessaria la costruzione di una struttura fortificata? Se sì, per quali motivi? Quale sarebbe il suo aspetto? In che modo dialogherebbe con il territorio? Come lavoro finale la progettazione di un prototipo architettonico sull'ipotetica fortezza contemporanea.

05 PERCORSI TERRITORIALI

Itinerari studiati per dare agli studenti la possibilità di scoprire il borgo e il territorio, riattribuzione la sottile trama di relazioni tra loro esistenti. I percorsi saranno effettuati da guide turistiche abilitate.

Le Gole del Salinello

Rappresentano uno strettissimo canyon scavato dal Fiume Salinello tra i Monti Gemelli (Montagna dei Fiori - Montagna di Campili), uno dei luoghi più spettacolari e selvaggi dell'intero territorio abruzzese. L'itinerario guidato prevede l'escursione al percorso naturalistico delle "Gole del Salinello" e alla preistorica grotta dell'eremo di Sant'Angelo, scavata dalle acque del torrente. Per informazioni e prenotazioni chiamare il numero 3908464640

Il Museo Nina

Una perla tra i vicoli del borgo di Civitella che nasce per conoscere e ripercorrere la storia di Civitella del Tronto. Il Museo espone più di 3000 pezzi di Arte Decorativa a partire dal Settecento fino al secondo dopoguerra. Partendo è una delle più grandi collezioni di storia tessile presenti nel territorio. Veri e propri capolavori internazionali, opere d'arte in tessuto, cuoio e ricamo, documenti e libri antichi. Il Museo mette a disposizione delle classi attività ludico-didattiche, al fine di creare un'ampia conoscenza sui tesori, le bellezze e la storia. Per informazioni e prenotazioni chiamare i numeri 3490667415 / 3937554858 oppure scrivere alla mail didattico@museonina.it

Il Parco Avventura

Il Parco è inserito all'interno di un'oasi verde dove il gioco e la didattica danno forma ad un'aula a cielo aperto. Offre 12 percorsi aerei suddivisi per ordine di età e difficoltà. Inoltre, si possono svolgere attività ludico-didattiche come l'Orienteering, laboratori e visite didattiche sull'ecosistema della pineta di Civitella. Per informazioni e prenotazioni chiamare il numero 3705690209

Figura 23: Proposta servizi educativi 2023-2024 (fortezzacivittella.it)

La figura 23 illustra in generale tutte le attività rivolte soprattutto agli studenti di ogni fascia d'età. Esprime un'offerta variegata, un modo alternativo di riscoprire e fruire sia del patrimonio storico e artistico che del patrimonio paesaggistico che lo ingloba. Infatti, il fascicolo propone:

- Visite guidate della fortezza a partire dagli 11 anni;
- Visite, progetti e laboratori didattici accompagnati dall'utilizzo di schede, materiali, eventi quali "La giornata con il falconiere", "La giornata del soldato" ed "Un tesoro di fortezza", con lo scopo di condurre un'esperienza a 360° nella quale si sappia unire l'utile al dilettevole;
- Percorsi territoriali, sono itinerari pensati ed effettuati da guide turistiche abilitate con le quali è possibile fare un tour nei luoghi del sapere come il "Museo NINA"⁸⁶ e all'aperto come le "Gole del Salinello" o il "Parco Avventura".

⁸⁶ Il Museo Nina: racconta la storia della città attraverso una collezione appartenuta alle famiglie nobili del luogo: documenti, abiti di alta moda, oggetti di vita quotidiana, divise militari, gioielli, antichi tessuti e una preziosa camera da letto., da: <https://www.museonina.it/>

3.2.2 – Gastronomia

Li maccaru' nghe li cèpp (i maccheroni con le ceppe) sono il piatto tipico del borgo di Civitella del Tronto. Si tratta di un'antica lavorazione di pasta simile a quella dei bucatini, che si ottiene arrotolando l'impasto intorno ad un filo di acciaio. Spesso si accompagna con il tipico ragù alla civitellese, ossia sugo di pomodoro fatto con piccole palline di carne.⁸⁷

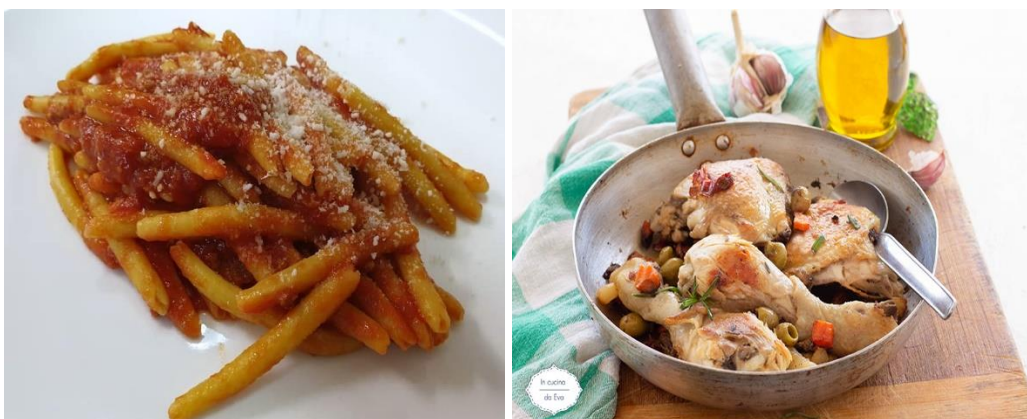


Figure 24 e 25: *ceppe alla civitellese* (Tesori d'Abruzzo); *pollo alla Franceschiello* (GialloZafferano)

Un altro piatto tipico è sicuramente il “Pollo alla Franceschiello”. Come si può notare dalla *figura 25*, è un secondo piatto a base di pollo, sottaceti ed olive che viene insaporito con vino, olio e rosmarino. L'origine risale al XIX secolo quando appunto venne preparato all'ultimo re delle Due Sicilie, ovvero Franceschiello di Borbone.⁸⁸

3.2.3 - Dintorni

Il borgo di Civitella del Tronto è incastonato all'interno di una realtà di grande rilievo naturalistico, offrendo ai turisti che lo visitano un'ampia scelta

⁸⁷ Viaggiando – Italia, “Gusto in Abruzzo. Sai qual è il piatto tipico di Civitella del Tronto?“, da: <https://www.viaggiando-italia.it/gusto-abruzzo-sai-qual-piatto-tipico-civitella-del-tronto-ricetta/>

⁸⁸ Giallo Zafferano, “Pollo alla Franceschiello“, da: <https://blog.giallozafferano.it/incucinadaeva/pollo-alla-franceschiello/>

escursionistica. Infatti, in essa è compresa parte della “Riserva naturale regionale delle Gole del Salinello”, inserita nel Parco nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga. Si è generata dal fiume Salinello che scavando ha eroso le pareti che ora appaiono ravvicinate e a strapiombo, tra la Montagna di Campli (1718 m) e la Montagna dei Fiori (1814 m). Le gole si estendono in un’area di circa 800 ettari posta tra i comuni di Civitella del Tronto e Valle Castellana. Ne deriva, dunque, un paesaggio modellato e stratificato dall’idrografia con quote che vanno dai 400 ai 600 m s.l.m.⁸⁹



Figura 26: Cascata del Caccamo all’interno della Riserva naturale regionale delle Gole del Salinello (YesAbruzzo!)

Nell’ambito del turismo naturalistico ed escursionistico, si inserisce anche la visita all’ “Eremo di San Michele Arcangelo” nella “Grotta di Sant’Angelo”, facilmente raggiungibile dalla frazione di Ripe di Civitella del Tronto che presenta un agevole sentiero. La grotta, posizionata a 600 metri s.l.m., rappresenta il connubio perfetto tra sacro e profano, poiché prima di essere pensata esclusivamente per il culto di San Michele Arcangelo, durante il Paleolitico veniva utilizzata per la celebrazione di riti pagani. Negli studi condotti

⁸⁹ Latini, M., Franci, P., & Cialini, P. (2002). *Civitella del Tronto: Guida Storico-artistica Alla Fortezza e Al Borgo*. CARSA. pp. 99-100

dall'Università di Pisa all'interno della cavità calcarea sono stati rinvenuti reperti risalenti al Paleolitico Superiore (10.000 anni a.C.) fino all'Età del Bronzo (metà del secondo millennio a.C.).⁹⁰ Dunque, l'antico santuario rupestre oltre che rappresentare una meta escursionistica, può essere catalogato all'interno del turismo religioso, concetto che si lega alla profonda necessità di entrare a contatto con la sacralità del luogo. Il culto di San Michele, con il diffondersi del Cristianesimo, si sostituì a quello di Ercole, divinità prediletta dal mondo agropastorale centro-meridionale, estendendosi per tutta la dorsale appenninica. L'iconografia classica dell'Arcangelo Michele è quella rappresentata da un angelo in veste di guerriero.⁹¹

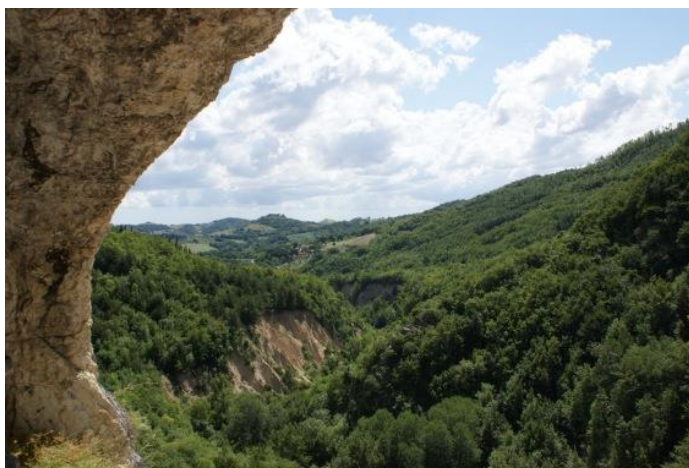


Figura 27: Panorama visto dalla Grotta di Sant'Angelo (Paesi teramani)

Seguendo la scia religiosa, nei pressi di Civitella del Tronto, si scorge il complesso conventuale di Santa Maria dei Lumi. Sin dal XIII secolo venne occupato in prima battuta dai benedettini, poi dai francescani ed in seguito, a partire dal XVI secolo, venne utilizzato come quartiere generale dalle truppe in tempi d'assedio. Il convento, con il susseguirsi di guerre e movimenti sismici, ha

⁹⁰ Paesi teramani, "Eremo di San Michele Arcangelo nella Grotta di Sant'Angelo", da: <http://www.paesiteramani.it/Paesi/GrottaSAngelo.htm>

⁹¹ Latini, M., Franci, P., & Cialini, P. (2002). *Civitella del Tronto: Guida Storico-artistica Alla Fortezza e Al Borgo*. CARSA. p. 108

subito numerose trasformazioni a tal punto da stravolgere l'intera struttura, apparendo assai diversa dal modello concepito originariamente. All'interno del complesso conventuale vi è un importante altare ligneo scolpito da uno dei più importanti scultori rinascimentali militanti in Abruzzo, ovvero il maestro Silvestro dell'Aquila. A lui si deve l'opera della cosiddetta Madonna di Civitella, rappresentante l'iconografia classica della Madonna con il bambino⁹².



Figura 28: Interno del Convento di Santa Maria dei Lumi (Lorenzo Taccioli)

⁹² Ibid pp. 91-93

3.2.4 – Ricettività

Civitella del Tronto insieme alla sua fortezza, come dichiara il giornale “il Centro”, è il monumento più visitato d’Abruzzo⁹³ e come tale necessita di attività ricettive capaci di accogliere tutti i tipi di turisti.

Nei dati estratti dall’Istat risulta che il totale degli esercizi ricettivi, sia nel 2021 che nel 2022, è di 13 esercizi distribuiti nelle varie frazioni del comune. Nonostante la discreta numerosità delle attività alberghiere e delle strutture che adempiono alla stessa funzione, l’offerta risulta essere varia e, dunque, alla portata di tutti, abbienti e meno abbienti. Tuttavia, i dati Istat non tengono conto di tutte le tipologie di esercizi ricettivi, poiché sono molti i privati che mettono a disposizione le proprie stanze per poter trarne guadagno. È un fenomeno emergente e molto apprezzato dai turisti in cerca di un’esperienza immersiva, a contatto con le persone del luogo. Se si cercano delle stanze su Booking, sono tante le strutture (1.369) che si possono trovare, sia nel comune che nei comuni limitrofi: vi sono sia esercizi ricettivi “regolamentati” che non.⁹⁴

⁹³ Il Centro, “*Record di visitatori nella Fortezza tra musei e gite wild*”, da: <https://web.archive.org/web/20160504230608/http://ilcentro.gelocal.it/pescara/cronaca/2014/05/04/news/record-di-visitatori-nella-fortezza-tra-musei-e-gite-wild-1.9163313?ref=search>

⁹⁴ Booking, “*Elenco strutture a Civitella del Tronto*”, da: https://www.booking.com/searchresults.it.html?ss=Civitella+del+Tronto%2C+TE%2C+Italia&label=it-it-booking-desktop-VRZD0IC5lt9Ulq*ajTZ_bgS652829000338%3Apl%3Aata%3Aap1%3Aap2%3Aac%3Aap%3Aaneg%3Afi%3Atikwd-65526620%3Aip1008052%3Ali%3Adec%3Adm&aid=2311236&lang=it&sb=1&src_elem=sb&src=index&dest_id=ChIJjX3ZtDkMRMRUE6EBdpMV-U&dest_type=city&place_id=ChIJjX3ZtDkMRMRUE6EBdpMV-U&latitude=42.773052&longitude=13.6761644&ac_position=0&ac_click_type=g&ac_langcode=it&ac_suggestion_list_length=5&search_selected=true&search_pageview_id=797d6caec78b00b5&ac_meta=IAAoAjICaXQ%3D&group_adults=2&no_rooms=1&group_children=0&sb_travel_purpose=leisure

Territorio	Civitella del Tronto							
Classe dimensionale per numero di camere	totale							
Ateco 2007	alberghi e strutture simili, alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte							
Periodo	2021				2022			
Indicatori	numero di esercizi	posti letto	camere	bagni	numero di esercizi	posti letto	camere	bagni
Tipologia di esercizio								
totale esercizi ricettivi	13	274	81	81	13	274	81	81

Tabella 12: Dati relativi al numero di esercizi ricettivi presenti a Civitella del Tronto (Istat)

Conclusione

Nella prima parte dell'elaborato ci siamo occupati di esprimere in maniera dettagliata il significato del termine "borgo", servendoci dei più importanti dizionari della lingua italiana, quali il Tommaseo-Bellini ed il Battaglia. L'utilizzo dei due grandi dizionari come metri di paragone, ci ha permesso di compiere un'analisi accurata di ciò che al principio si intendeva per "borgo". Nel corso della stesura del testo, abbiamo notato quanto sia difficile risalire ad una definizione esatta ed oggettiva dello stesso. Per questo motivo ci siamo avvalsi dell'ausilio di testi storici quali i *Mille anni del Medioevo* di Piccinni, per inserire un altro punto di vista, ovvero quello storico. Dopodiché, grazie all'impiego dell'ampia letteratura scientifica e turistica di grandi pensatori come MacCannell ed Edgar Morin, abbiamo constatato la grande influenza che hanno le immagini turistiche sul modo di concepire una determinata destinazione turistica. Infatti, per quanto riguarda i borghi, le immagini turistiche hanno contribuito a donare una rappresentazione falsata ed atemporale degli stessi, come se non vi fossero delle persone che vi abitano. Inoltre, si è voluto dar luce all'operato dell'Associazione de "I Borghi più belli d'Italia", che ogni anno si impegna nel tutelare e salvaguardare queste realtà minori, promuovendone il turismo.

Nella seconda parte si è voluta descrivere l'ampia varietà del turismo abruzzese, reso possibile dall'enorme contesto paesaggistico di cui vanta. Sono state riportate alcune statistiche di riferimento, estratte dal sito ufficiale dell'Istat relative al movimento turistico e la capacità ricettiva in ciascuna provincia. Da ciò si è evinto che l'Abruzzo possiede un enorme potenziale turistico dato sia dalla quantità degli esercizi ricettivi presenti in ogni provincia che, soprattutto, dalla qualità dei servizi offerti. Inoltre, calcolando la permanenza media relativa dal 2019 al 2022, abbiamo notato che i turisti che visitano l'Abruzzo prediligono un turismo quanto più vicino allo stile dello *slow tourism*.

Successivamente, abbiamo analizzato la soluzione economica proposta dal Governo in concomitanza con l'Unione Europea, per la rigenerazione dei centri

storici di realtà minori in via di spopolamento, ovvero il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) specificamente la sezione dedicata all' "Attrattività dei borghi". Esaminando tale piano economico, siamo giunti alla conclusione che, nonostante l'ingente quantità di denaro messa a disposizione dei comuni, il ripopolamento è un processo lento che relativamente può essere risolto con il denaro. Tuttavia, è una questione ancora aperta su cui è difficile dare un giudizio definitivo.

Infine, con la presentazione dettagliata dell'offerta turistica del borgo di Civitella del Tronto, che spazia dal turismo culturale, a quello naturalistico, enogastronomico e quant'altro, abbiamo confermato l'idea che il borgo possiede tutti gli elementi necessari per aspirare ad un turismo duraturo e non passeggero. Un ragionamento che sorge spontaneo è: se l'Abruzzo, come Civitella del Tronto, possiede sia un'ampia offerta ricettiva che turistica, qual è il fattore che la colloca giù nelle classifiche nazionali per turismo?

Come dichiara il documento dell'Istat sul *Turismo d'arte in area urbana. Una proposta di indicatori (2021)*, l'Abruzzo a differenza di altre regioni italiane, non ha potuto esprimere tutto il suo potenziale turistico a causa dei numerosi eventi sismici quali quello del 2009 e del 2016, le quali scosse hanno danneggiato parte del suo patrimonio storico-artistico, rallentando inesorabilmente il suo sviluppo turistico. Dunque, mentre altre regioni d'Italia si trovano nel pieno della ripresa turistica, l'Abruzzo si ritrova ancora a dover far fronte alle lesioni provocate dai due terremoti.

Per concludere, possiamo affermare che la problematica che sta dietro al rallentamento dello slancio turistico abruzzese non è dovuta alla mancanza di servizi, esercizi ricettivi, prodotti turistici variegati, di un paesaggio scenografico e quant'altro; bensì di un'amministrazione poco efficiente e lenta, che non riesce a rispondere prontamente a tali catastrofi.

Nonostante siano passati più di 7 anni dall'evento sismico del 2016, che in Abruzzo ha colpito il comune di Civitella del Tronto, la cittadina presenta ancora edifici inagibili, che hanno costretto le persone a trasferirsi altrove, rafforzando così il progressivo spopolamento. Infatti, ora Civitella del Tronto si presenta

come un borgo fantasma privo di un tessuto sociale coeso dove le piccole attività di ristorazione e artigianato trovano enormi difficoltà nel proseguimento degli esercizi. Il Comune deve il suo successo al turismo e a qualche sporadico evento riconosciuto in tutta la regione ed in quelle circostanti, come *Un borgo di birra*. Questo evento rappresenta un'ottima strategia turistica in cui per una settimana vengono allestiti vari *stand* che offrono degustazioni di birra, dislocati in tutto il borgo, che fungono essi stessi da indicatori di un percorso turistico che culmina con la fortezza.

Per concludere, possiamo affermare che il fenomeno turistico deve poter rappresentare un valore aggiunto per la località in questione, ponendo le basi per una connessione con l'esterno e non essere parte preponderante della quotidianità della comunità; o, meglio, può esserlo solo se rappresenta un'opportunità di lavoro per coloro che hanno scelto spontaneamente di operare nel comparto turistico, senza costrizioni e senza inseguire disperatamente la ola del mercato turistico globale. Dunque, bisogna fare in modo che il turismo rappresenti una risorsa duratura e non invasiva per le comunità, abbattendo il fenomeno legato alla stagionalità delle destinazioni turistiche; poiché è ormai noto quanto la stagionalità sia deleteria soprattutto per le località trasformate in destinazioni turistiche che oramai vivono di solo turismo.

Bibliografia:

Bindi L., *Oltre il «piccoloborghismo»: le parole sono pietre*, in F. Barbera., D. Cersosimo., A. De Rossi. (a cura di), *Contro i borghi – Il Belpaese che dimentica i paesi*, Saggine, 2022

De Rossi A., Mascino L., *Decostruire i borghi per ricostruire i paesi*, in F. Barbera., D. Cersosimo., A. De Rossi., *Contro i borghi – Il Belpaese che dimentica i paesi*, Saggine, 2022

F. Barbera., D. Cersosimo., A. De Rossi. (a cura di), *Contro i borghi – Il Belpaese che dimentica i paesi*, Saggine, 2022

Franci P., *Il borgo*, in Latini M., Franci P., & Cialini P., *Civitella del Tronto: Guida storico-artistica alla fortezza e al borgo*, CARSA, 2002

Lanzani A., *Ricollocare i borghi nella provincia italiana*, in F. Barbera., D. Cersosimo., A. De Rossi., *Contro i borghi – Il Belpaese che dimentica i paesi*, Saggine, 2022

Latini M., Franci P., & Cialini P., *Civitella del Tronto: Guida storico-artistica alla fortezza e al borgo*, CARSA, 2002

Latini M., *La Fortezza*, in Latini M., Franci P., & Cialini P., *Civitella del Tronto: Guida storico-artistica alla fortezza e al borgo*, CARSA, 2002

MacCannell D., *Il turista. Una nuova Teoria della classe agiata*, Utet Università, Torino, 2005

MacCannell D., *Il turista. Una nuova Teoria della classe agiata*, Utet Università, Torino, 2005

Marchioro S., *Ripensare il future del turismo: verso la destination sustainability*, Angeli, 2022

Piccinni G., *I Mille anni del Medioevo*, (4.ed.), Pearson., 2023

Savelli A., *Sociologia del turismo*, (8.ed. e rist.), Angeli, 2005

Teti V., *La Restanza.*, Giulio Einaudi editore, Torino, 2022

Touring Club Italiano., *Abruzzo- L'Aquila e il Gran Sasso, Chieti, Pescara, Teramo, i parchi e la costa adriatica*, Touring editore, 2004

Sitografia:

Abruzzoturismo.it, 8/11/2023

Allegato totale risorse destinate alle regioni con specifica ai comuni, 14/11/2023

Ancsa.org, 19/10/2023

Bancaditalia.it, 15/11/2023

Bandierablu.org, 10/11/2023

Blog.giallozafferano.it, 25/11/2023

Booking.com, 26/11/2023

Borghipiubelliditalia.it, 19/10/2023

Cantinaterzini.it, 11/11/2023

Cappuccitti Antonio, *Forme insediative*, in digilander.libero.it, 9/10/2023

Catenacci G., Di Giovine F. M., *Difesa del castello di Civitella del Tronto 22 gennaio-22 maggio 1806*, Associazione Nazionale ex allievi Nunziatella sezione Abruzzo e Molise, Civitella del Tronto, 22-23 marzo 2014, in fortezzadicivitel-
la.it, 23/11/2023

Cinema.cultura.gov.it, 16/11/2023

Comuni-italiani.it, 8/11/2023

Cronachepicene.it, 23/11/2023

Demo.istat.it, 16/11/2023

Dizionario.org, 9/10/2023

E.B. Tylor., *Primitive Culture*, J. Murray, (1871), London, 2010, in
ia601609.us.archive.org, 15/10/2023

Eca.europa.eu, 16/11/2023

Enelgreenpower.com, 17/11/2023

Ferreira Lopes Sérgio Dominique., *Destination image: Origins, Developments
and Implications.*, in pasosonline.org, 27/09/2011., 14/10/2023

Gazzettaufficiale.it, 18/10/2023

Gdli.it, 11/10/2023

Giunta Regionale d'Abruzzo., *Piano Strategico del Turismo 2023-2025.*,
12/11/2023

Gransassolagapark, 8/11/2023

J. Enrique Bigné., M. Isabel Sánchez., J. Sánchez., *Tourism image, evolution variables and after purchase behaviour: inter-relationship*, in sciencedirect.com,
14/10/2023

Mengarelli J., *Il turismo impatta molto sull'ambiente: ecco quanto.*, in Scien-
zainrete.it, 13/11/2023

Ministero della Cultura., *Linee di Indirizzo Investimento 2.1- Attrattività dei borghi*, 14/11/2023

Museonina.it, 25/11/2023

Openpolis.it, 15/11/2023

Paesiteramani.it, 24/11/2023

Parcoabruzzo.it, 10/11/2023

Parcomajella.it, 8/11/2023

Pnrr.cultura.gov.it, 14/11/2023

Premiopaesaggio.beniculturali.it, 18/10/2023

Regione Abruzzo., *L'Abruzzo e il PNRR: il contributo della Regione al rilancio del Paese*, in Regione.abruzzo.it, 15/11/2023

Scrofani L., *Le aree interne tra spopolamento e mancanza di servizi essenziali.*, in Unictmagazine.unict.it, 12/11/2023

Taccioli L., *Cosa Vedere a Civitella del Tronto*, in Lorenzotaccioli.it, Torredelcerrano.it, 10/11/2023

Treccani.it, 11/10/2023

Turismo.provincia.teramo.it, 24/2023

Turismoslow.com, 11/11/2023

Viaggiando-italia.it, 15/11/2023

Viaverdedeitrabocchi.info, 11/11/2023

Web.archive.org, 26/11/2023

Yesabruzzo.com, 8/11/2023

